PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia a.-u.**: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale**: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'**Italia** è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 22 Luglio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10780

CAMERA DI VIENNA.

L'elezione della presidenza - La prima burrasca.

VIENNA 21 (N). Camera. Sono presenti oltre 400 deputati; l'aula perciò ha aspetto animatissimo. Anche le tribune sono affollate. Si procede all'elezione della presidenza. Il deputato dott. Sylvester tedesco liberale è eletto presidente con 387 sopra 429 votanti. A vicepresidenti vengono eletti: l'italiano clericale dott. Conci, il polacco German, il cristiano-sociale Jukel, il socialista Pernerstorfer, lo slavo meridionale Pogacnik, il ruteno Romanczuk e lo czeco Zdarsky.

Segue quindi l'elezione dei segretari. Con queste elezioni l'ufficio di presidenza è completo e la Camera è costituita.

Il **presidente** comunica che farà pervenire all'Imperatore le felicitazioni della Camera in occasione del fidanzamento dell'arciduca Carlo Francesco Giuseppe.

Segue quindi la

lettura degli atti

Il Gabinetto ripresenta gran parte dei progetti di legge presentati nell'ultima sessione. Il ministro dell'istruzione presenta fra altro il progetto per l'istituzione di una

Facoltà giuridica italiana

Il progetto di legge sulla Facoltà italiana stabilisce all'art. 1 «per soddisfare i bisogni di coltura dei cittadini dello Stato di nazionalità italiana» l'istituzione, entro lo spazio di quattro anni, non più tardi dell'inizio del semestre invernale 1915-16 una Facoltà indipendente di giurisprudenza e di scienze di Stato con lingua d'insegnamento italiana in un luogo situato entro il territorio abitato dalla nazionalità italiana in Austria. La destinazione della sede di questa Facoltà dovrà avvenire mediante apposito progetto di legge che dovrà essere presentato al Consiglio dell'impero al più tardi nel corso del 1913. L'art. 2 del progetto autorizza il Governo ad attivare provvisoriamente a Vienna la Facoltà con l'inizio del semestre successivo alla sanzione dell'attuale progetto.

L'assicurazione contro gl'infortuni per i marinai

Pitacco, Gasser e cons. presentano una proposta chiedente la sollecita presentazione della legge per l'assicurazione della gente di mare contro gli infortuni e le malattie.

Il min. dei Lavori pubblici presenta un progetto di legge concernente l'estensione dell'assicurazione contro gli infortuni agli esercizi di navigazione marittima e della pesca marittima.

Per gli impiegati dello Stato a Trieste

L'on. **Pitacco** presenta una proposta chiedente il miglioramento delle paghe e delle condizioni di servizio per gli impiegati dello Stato officianti postali e impiegati assunti a contratto a Trieste; una proposta chiedente l'introduzione della prammatica di servizio per gli impiegati e servi dello Stato;

un'interpellanza circa un bagno per operai addetti ai lavori del porto e particolarmente carbonai.

Per i danneggiati della grandine

Rizzi e Candussi-Giardo presentano una proposta di urgenza a favore dei danneggiati dalla grandine durante la notte del 16 corrente sulla costa occidentale dell'Istria. Secondo le informazioni telegrafiche, delle quali però mancano i particolari, sono state seriamente danneggiate estese regioni di parecchi comuni. In singole località le piantagioni furono completamente devastate, cosicchè è svanita ogni speranza di raccolto. I proponenti chiedono sussidi per i danneggiati e l'esecuzione di lavori pubblici nelle zone devastate, come la regolazione del Quieto e la costruzione di strade.

Malfatti e cons. presentano una proposta d'urgenza chiedente sussidi per i danneggati dalla grandine nel distretto di Mori nel Trentino.

Per la statizzazione delle assicurazioni vita

Sustersic presenta una proposta concernente l'introduzione del monopolio di Stato sull'assicurazione vita.

Altre proposte e interpellanze

Il Governo presenta altri progetti di legge: quello relativo alla proroga del privilegio della Banca a. u., quello sul trattato di commercio col Montenegro; quello sulla revisione del regolamento della Camera; i progetti di legge riguardanti l'annessione della Bosnia-Erzegovina e l'indennizzo pagato alla Turchia, inoltre le sei ordinanze a par. 14 emanate dal ministero Bienerth.

Vengono presentate inoltre 270 proposte semplici e venti proposte d'urgenza; inoltre parecchie interpellanze. Fra le proposte d'urgenza sei riguardano l'eccidio di Drohobycz, tre l'assicurazione sociale, quattro la questione della carne e le altre argomenti vari.

Il „Volksbund" e l'esercito a.-u.

Fra le interpellanze ve n'è una di Conci che si riferisce al fatto che al congresso generale del «Volksbund» tirolese prese parte una banda militare. L'interpellanza narra che il presidente del «Volksbund» chiuse il suo discorso con le parole: Il Tirolo deve diventare tedesco «da Kufstein fino alla Chiesa di Verona», le quali parole - dice l'interpellante - equivalgono all'annuncio di una lotta di sterminio contro la nazionalità italiana che popola il Trentino. Quindi doveva far penosa impressione il fatto che una banda militare suonò al ricevimento degli invitati del «Volksbund». L'interpellante domanda se il ministero sia disposto a provvedere affinchè non si ripetano episodi simili.

Si ritorna col tedesco „lingua esclusiva della Camera"

Mühlwert presenta una proposta secondo la quale la lingua tedesca dovrebbe essere proclamata lingua esclusiva del Parlamento con la facoltà però al presidente di permettere di servirsi della lingua materna ai deputati che non conoscono il tedesco. Il permesso dovrebbe però poter essere revocato dal presidente, quando il deputato ne abusasse per turbare il normale funzionamento della Camera.

La prima battaglia

Dopo la lettura degli atti, il presidente, essendo esaurito l'ordine del giorno, vorrebbe togliere la seduta ed indire la prossima seduta per martedì alle 10 ant., mettendo al primo punto dell'ordine del giorno il progetto di legge bancario.

Seitz (socialista) dice che il suo partito non si oppone alla trattazione del progetto bancario, ma ritiene necessario che la Camera si occupi tosto della questione dell'importazione di carne, e quindi vorrebbe che al primo punto dell'ordine del giorno si ponesse la proposta Reumann relativa all'importazione di carne dall'estero. Chiede che su questa sua proposta si voti per appello nominale (applausi dei socialisti, proteste dei tedeschi nazionali).

Voci (verso i banchi dei socialisti): Ciarlatani! volete gettar polvere negli occhi ai gonzi.

I socialisti reagiscono con altre invettive; i rumori divengono assordanti.

Stölzel, tedesco nazionale, è contrario alla proposta Seitz. Dice che la Camera dovrebbe innanzi tutto occuparsi del progetto bancario, che corrisponde non solo a una necessità di Stato ma è anche una necessità popolare (applausi dei tedeschi nazionali). Dichiara che voterà contro proposte prettamente damogogiche (applausi).

Seitz dice che non si degna di rispondere agli attacchi dello Stölzel (applausi dei socialisti). Dice che il presidente non dovrebbe tollerare che i suoi compagni di partito violino il regolamento per insultare altri partiti (applausi e rumori prolungati).

Neumann, ted. liberale viennese, dice che egli comprende l'indignazione dei tedeschi nazionali, ma i socialisti chiedendo l'appello nominale vogliono soltanto sapere chi voterà a favore o contro la loro proposta. Piuttosto che far baccano è preferibile subire l'appell nominale.

Gross, capo dell'Unione nazionale tedesca, dice che secondo il regolamento ogni proposta d'iniziativa parlamentare deve essere stampata e distribuita prima d'esser messa all'ordine del giorno. La proposta Reumann non è nè stampata nè distribuita e non può essere messa in discussione.

Seitz dice che la tipografia può benissimo stampare la proposta Reumann per martedì.

Continua quindi il dibattito fra un nutrito scambio d'invettive. A un certo punto pare quasi che alcuni socialisti stiano per venire alle mani coi tedeschi nazionali.

Rienössl, cristiono-sociale, dice che il suo partito come partito popolare dà la precedenza alla proposta contro la carestia della carne.

Seitz chiede che si interroghi per appello nominale la Camera se si possa prescindere dalla stampa della proposta Reumann (applausi rumorosi).

La richiesta dell'appello nominale è appoggiata, e quindi si fa la chiama. Con voti 197 contro 188 si delibera di prescindere dalla stampa della proposta Reumann (applausi dei socialisti).

Marckhl, vista l'urgenza della proposta Reumann, chiede che, senza prima lettura, sia passata alla commissione.

Il **presidente** dichiara di non poter mettere ai voti questa proposta, perchè i cristiano-sociali si sono in massima opposti a che una proposta qualunque sia passata a una commissione senza prima lettura avanti che in proposito abbia deciso la conferenza dei capi-gruppo.

La proposta Seitz, di mettere la prima lettura della proposta Reumann come primo punto dell'ordine del giorno - avendo Seitz rinunziato all'appello nominale - è respinta in votazione semplice con voti 194 contro 168. (Applausi; proteste dei socialisti. Anche dalle gallerie si grida contro coloro che non votarono a favore della proposta Seitz).

Il presidente toglie la seduta. Prossima seduta martedì.

La dimostrazione del pubblico delle gallerie, composto in gran parte di socialisti, continua poi sulla piazza. Si applaudono i socialisti. Intervengono le guardie, che disperdono i dimostranti.

L'ostruzione alla Camera ungherese

BUDAPEST 21 (B). Camera. - Il ministro delle finanze dott. Lukacs presenta i progetti di legge sui trattati di commercio col Giappone e col Portogallo. Si passa quindi all'ordine del giorno, il cui primo punto è la votazione per appello nominale rimandata ad oggi sulle tre domande di congedo. Le tre domande vengono respinte. Così si arriva alle 2 del pomeriggio, ora in cui la discussione viene interrotta.

All'ordine del giorno della seduta di domani si trova la discussione della legge militare.

La riforma della costituzione bulgara

TIRNOVO 21 (B). L'assemblea nazionale ha approvato in terza lettura con 326 voti contro 61 il progetto di legge concernente la modificazione di alcuni articoli della costituzione. La pubblicazione del risultato della votazione è stata accolta da grandi applausi. Domani sarà chiusa l'assemblea nazionale.

IN ALBANIA.

Attacchi albanesi respinti.

COSTANTINOPOLI 21 (B). Secondo il «Renin» bande albanesi tentarono nuovi attacchi contro Kontza e Argirocastro, ma furono respinte.

Il terrorismo turco.

VIENNA 21 (N). Il «Vaterland» ha da Scutari che mentre dalla stampa europea si inneggia all'amnistia accordata dal sultano all'Albania, le truppe turche attaccano col ferro e col fuoco i villaggi degli albanesi, continuando gli arresti per supposti reati politici. Le persone rilasciate a piede libero vengono costrette a depositare cauzioni per costringerle a comparire dinanzi al tribunale di guerra a qualunque momento. La censura dei libri viene applicata con estremo rigore. Lo spionaggio è stato elevato a suprema funzione di Stato. Tutti i cristiani vivono in continua angoscia sotto un terrorismo insopportabile. Il Governo turco mira a provocare un massacro di cristiani per poi dare soddinfazione all'Europa processando una dozzina di persone che verrebbero fatte passare per istigatori.

I doveri della Monarchia a.-u.

Fra le interpellanze presentate oggi alla Camera austriaca ce n'è una del deputato dott. Krek circa i disordini in Albania. L'interpellanza chiede se il presidente dei ministri intende di far valere con tutta energia la sua influenza affinchè siano adempiuti i doveri che incombono alla monarchia a.-u. di fronte agli attuali disordini albanesi.

Un altro intervento di re Nicola.

CETTIGNE 21 (B). Il re Nicola ha invitato ieri ad una conferenza i rappresentanti delle grandi Potenze; ad eccezione dell'inviato germanico attualmente assente da Cettigne. Il re espose le condizioni alle quali, secondo il suo parere, sarebbe possibile un accordo fra gli albanesi ed i turchi. Queste condizioni non differiscono gran che dalle proposte fatte ai capi degli insorti di Podgorizza dall'inviato turco a Cettigne.

Il re Nicola dichiarò di non credere possibile indurre a rimpatriare gli albanesi che attualmente si trovano nel Montenegro, se non ottengono un'assicurazione da parte delle potenze e che d'altronde egli stesso non potrebbe, in caso diverso, prendersi la responsabilità di consigliare agli albanesi il rimpatrio. Gli inviati si riservarono di riferire la proposta del re ai loro Governi.

VIENNA 21 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Nei circoli bene informati si ritiene escluso che le potenze accettino le proposte di re Nicola del Montenegro e si accenna alla parte finora sontenuta dal Montenegro. Del resto le grandi potenze considerano la questione albanese come una questione politica interna della Turchia.

Mutamenti nei comandi turchi.

COSTANTINOPOLI 21 (B). Oltre a Turgut Schefket pascià, saranno richiamati anche due comandanti di divisione che saranno sostituiti da Essad pascià e da Abbas pascià. Essad pascià, quale generale di divisione anziano, dovrebbe ottenere il comando in capo fino all'arrivo di Abdullah.

Precauzioni montenegrine.

COLONIA 21 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Cettigne che il generale Martinovich, che gode la speciale fiducia del re Nicola, è stato nominato commissario straordinario per la frontiera a Podgorizza. In questa nomina si vede una contromisura del Montenegro di fronte ai mutamenti già segnalati nel comando supremo e nello stato maggiore dell'esercito turco operante nell'Albania settentrionale, quantunque il Governo montenegrino lo neghi.

Gli albanesi per l'alfabeto latino.

COSTANTINOPOLI 21 (N). Cento studenti albanesi di questa Università hanno presentato al granvisir un memoriale in cui chiedono che sia permesso l'uso dell'alfabeto latino.

Il granvisir non se ne va.

Quasi tutti i giornali della capitale dichiarano premature le voci delle imminenti dimissioni del granvinir.

Fantasie clericali viennesi
sulla politica italiana in Turchia

VIENNA 21 (N). Il «Vaterland» scrive: A Tripoli, dove i giovani turchi favoriscono i tedeschi più che i cittadini d'altre nazionalità, sono già avvenuti attriti. Si vuole eliminare completamente l'Italia dalla Tripolitania, ciò che provoca profondo malumore al Quirinale. Per rappresaglia l'Italia ad onta della critica situazione in cui la Turchia si trova causa il Montenegro, non muove un passo per ammonire il suo alleato delle Montagne nere di star quieto. Sorge così una nuova questione di compensazioni, la quale, benchè sia stata messa innanzi per la prima volta dall'Inghilterra e malgrado le proteste turche, non sembra poi interamente campata in aria. All'Italia si lascerebbe libertà d'azione nella Tripolitania, e in cambio essa influirebbe sugli insorti albanesi per rappacificarli, e raccomanderebbe a re Nicola una politica pacifica.

Jaurès alla Costituente portoghese

LISBONA 21 (N). Il deputato socialista francese Jaurès ha assistito alla seduta dell'Assemblea nazionale. Su proposta del ministro degli esteri il leader socialista francese si è seduto fra i deputati suscitando applausi e grida di: Viva la Francia!

Il vincitore di Porto Arturo non va a Pietroburgo

PIETROBURGO 21 (N). Secondo il «Rec» il generale Nogi avrebbe abbandonato il suo progetto di una visita a Pietroburgo.

Le trattative per il Marocco.

PARIGI 21 (B). Il Ministero degli esteri dichiara che le informazioni di alcuni giornali sulle trattative tra la Francia e la Germania non si fondano su comunicazioni ufficiali; perciò del contenuto di quelle notizie sono responsabili soltanto coloro che le hanno pubblicate.

BERLINO 21 (N). Circa le trattative per il Marocco si assicura in luogo competente che negli ultimi giorni, in seguito alla campagna della stampa francese, le trattative s'erano arrenate. Questo stadio è però stato superato. Resta a vedersi se la stampa francese rinnoverà le sue indiscrezioni. A Berlino si mantiene irremovibilmente la massima di non fare comunicazioni alla stampa durante le trattative; frattanto si può dire però che le trattative progrediscono e che se non sorgeranno nuovi incagli, condurranno al desiderato accordo.

Il console tedesco a Fez

PARIGI 21 (B). L'«Agenzia Havas» riceve da Fez in data 17: Il console germanico dott. Vassel è partito stasera per Fez, chiamatovi da quella legazione germanica.

BERLINO 21 (N). E' atteso qui fra breve il dott. Vassel, console germanico a Fez, che è stato chiamato per riferire a voce su diversi lagni di cittadini tedeschi.

La Spagna difende i suoi diritti

LONDRA 21 (N). Il corrispondente da Madrid del «Daily Telegraph» ebbe un colloquio col ministro degli esteri spagnolo, che gli fece le seguenti dichiarazioni sulla situazione nel Marocco: La Spagna desidera di procedere in perfetto accordo con la Francia, ma vuole contemporaneamente che si riconoscano i suoi diritti fondati sulle convenzioni internazionali. La Spagna ha adempiuto con perfetta lealtà i suoi impegni. Nè lui - disse il ministro - nè alcun altro uomo di Stato spagnolo si presteranno mai a tradire o a mancar di fede agli impegni contratti dalla Spagna. Tutte le diverse vie che si battono oggi, condurranno certamente alla mèta, cioè ad un accordo delle potenze interessate sulla questione marocchina.

Il ministro disse poi di non credere che la questione possa essere risolta con le armi. Ad ogni modo la Spagna farà di tutto per giungere ad un amichevole accordo con la Francia ed anche con la Germania.

Anche l'Austria-Ungheria dovrebbe intervenire

VIENNA 21 (N). Nell'odierna seduta della Camera, i clericali sloveni Sustersic e cons. presentarono un'interpellanza al presidente dei ministri, con la quale, tenuto conto della nuova situazione creata nella questione del Marocco dalle trattative tra Francia, Germania e Inghilterra, si chiede al Governo quale atteggiamento intende assumere la monarchia a.-u. di fronte alla effettiva soppressione del protocollo d'Algesiras, al quale pure l'Austria ha cooperato, e quali misure furono prese per tutelare gli interessi dell'Austria contro ogni eventualità, specialmente per ovviare a dannosi pregiudizi che potrebbero sorgere mediante le trattative avviate tra Francia, Germania e Inghilterra.

Aehrenthal in vacanza
Nessun convegno politico.

VIENNA 21 (N). Come fu riferito, il conte Aehrenthal domani partirà in vacanza recandosi alla Mendola presso Bolzano. Il «Neues Wiener Tagblatt» apprende in proposito che Aehrenthal non si farà sostituire nella direzione del Ministero degli esteri. Durante la sua vacanza lo accompagnerà il barone De Gagern, che funge da capo della cancelleria del Ministero degli esteri. Il giornale dice che non si conferma la voce del progettato convegno dei ministri degli esteri degli Stati della Triplice perchè, data la concordanza dei tre gabinetti in tutte le questioni di politica internazionale, non v'è neppur bisogno di tale convegno.

La lotta fra lords e Comuni
per il Parliaments-bill

LONDRA 21 (N). In un'adunanza tenutasi nel pomeriggio dai lords dell'opposizione, sotto la presidenza di lord Lansdowne, questi lesse la copia di una lettera che il presidente dei ministri, Asquith, inviò a lord Balfour, nella quale gli comunica che il Governo si vedrebbe costretto a pregare la Camera dei Comuni di respingere gli emendamenti dei lords al Parliaments-bill e darebbe al re il consiglio di far uso delle sue prerogative per guarentire l'approvazione della legge. La lettera chiude dicendo che il re ha fatto capire che ritiene suo dovere di seguire questo consiglio.

L'adunanza dei lords si sciolse senza aver presa una deliberazione.

Disordini operai a Cardiff

CARDIFF 21 (N). Ieri a sera ebbe luogo un'adunanza dei lavoratori alla quale parteciparono circa 50.000 persone. Dopo l'adunanza furono attaccati simultaneamente gli stabilimenti di lavatura cinesi; gli aggressori frantumarono le finestre e sfondarono le porte degli esercizi. Una delle lavanderie fu incendiata.

La polizia, che non potè essere dappertutto presente per impedire gli eccessi, ha chiesto rinforzi; dalla capitale è partito immediatamente a quella volta un rinforzo di polizia. Si temono conflitti.

Gli attacchi agli stabilimenti di lavatura cinesi durarono tutta la notte. Ora la città è tranquilla, ma si teme che avverranno ulteriori disordini. Il Governo ha ordinato l'invio a Cardiff di un battaglione di fanteria.

Il colpo di testa dell'ex-scià di Persia

TEHERAN 21 (N). Il Governo persiano ha diretto oggi alle legazioni russa ed inglese una nota di protesta contro il rimpatrio di Mohammed Alì. La situazione è estremamente seria. Il Governo, che dapprincipio sembrava voler procedere con tutta energia, assume ora un contegno d'aspettativa.

PIETROBURGO 21 (N). Il Governo russo continua a dichiararsi sorpreso dell'arrivo di Mohammed Alì in Persia. Nessun funzionario governativo russo e nemmeno nessun console straniero lo avrebbe veduto. Qui non si crede che Mohammed Alì abbia trovato appoggio nel fratello Salar el Dauleh, perchè costui a suo tempo s'era atteggiato a pretendente al trono persiano.

Le speranze di Mohammed.

VIENNA 21 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» reca che ad un fiduciario dello scià dimorante a Vienna è giunto un telegramma in cui è detto che lo scià è stato ricevuto e salutato con straordinario entusiasmo dal popolo lungo il confine della Persia; che da tutte le parti affluiscono al pretendente drappelli di cavalieri armati per mettersi a sua disposizione. Questo telegramma sarebbe stato spedito, da una località che non si vuol nominare, il 19 corr.; quindi per giungere a Vienna ha impiegato tre giorni. Rispondendo ad un giornalista, che lo interrogava, il rappresentante dello scià dichiarò: «Dal telegramma risulta che lo scià si trova bensì su territorio persiano, ma a poche ore dalla frontiera; nondimeno è fuori di dubbio che lo si può considerare già come sovrano della Persia, benchè dovrà trascorrere qualche tempo prima che egli possa rientrare a Teheran. Il partito avversario si sottometterà senza opporre resistenza, giacchè la reggenza è assolutamente impotente».

La reggenza disarmata?

Lo stesso giornale ha da altra fonte, che si dice non meno bene informata, che Teheran attualmente è affatto sprovvista di truppe. All'infuori della brigata che si trova sotto gli ordini di ufficiali russi, non v'è quasi altra truppa a Teheran. Tutte le forze armate disponibili sembrano essere state inviate verso Hamadan, donde si avanza Salar el Daulé, fratello dell'ex-scià. La reggenza pare si sia ingannata completamente sul conto del fratello dell'ex-scià; poichè costui s'era presentato come pretendente, essa lo riteneva rivale ed avversario di Mohammed Alì. Invece fu proprio Salar el Daulé che ha esortato il fratello a tornare in Persia.

Nei circoli diplomatici di Vienna si crede che l'impresa di Mohammed Alì avrà buona riuscita. Si calcola che egli fra tre settimane potrà essere dinanzi a Teheran senza incontrare resistenza. Dinanzi a Teheran la reggenza però intenderebbe dargli battaglia, contrapponendogli le sue truppe. La reggenza spera che le tribù bachtiare potranno concentrarsi in tempo per dar battaglia decisiva al pretendente, sotto il loro capo Samsun el Saltanah, nominato ora ministro della guerra.

Il campo del pretendente.

ASTRABAD 21 (Ag. tel. pietr.). Indigeni che ritornano ad Astrabad raccontano che l'ex-scià Mohammed Alì si è acquartierato a 15 chilometri da Astrabad e domani comparirà davanti alle porte della città. Sembra che lo scià attenda l'arrivo degli abitanti del distretto di Masanderan, suoi partigiani, arrivati ieri a Sari. Presentemente passa in rivista le truppe di turcomani, che vanno ingrossando di ora in ora. Anche l'affluenza degli abitanti di Omlschali aumenta continuamente. Si è potuto constatare che fra il seguito dello scià si trovano il principe Schua es Saltaneh e gli ex-ministri degli esteri Saad el Dauleh e Mutasim ul Mulk.

La nuova rivoluzione haitiana
Gli Stati Uniti mandano navi a Haiti

NUOVA YORK 21 (N). La situazione a Port Haitien sarebbe critica. I consolati sono affollati di fuggiaschi, tra cui si trovano pure i generali sconfitti. Le truppe del Governo hanno opposto accanita resistenza. Una cannoniera haitiana minaccia ora di bombardare la città. Il dipartimento di marina a Washington ha ordinato l'invio di parecchi incrociatori ad Haiti per proteggervi gli interessi americani.

L'inventore del «Volapük» è vivo! COLONIA 21 (N). Il prelato Schleier, inventore del «Volapük», che secondo i giornali era morto a Costanza, secondo la «Köln. Volkszeitung» è invece vivo e sano.

Il Khedive d'Egitto a Racconigi. RACCONIGI 21 (N). Alle 11.30, accompagnati dal maggiore Cittadini, provenienti da Torino, giunsero al castello reale in due automobili di Corte Abbas Hilmi, Khedive d'Egitto, il principe imperiale Ahmed Fuad, Said Pascià, granmastro delle cerimonie e il prof. Fago, dell'Università del Cairo. Furono ricevuti a piedi dello scalone interno del parco dal gran mastro delle cerimonie conte Gianotti, dal quale vennero presentati al sovrano.

Il duello Daudet-Bernstein

PARIGI 21 (N). L'annunziato duello fra Leone Daudet ed Enrico Bernstein (vedi il «Piccolo della sera» di ieri) ha avuto luogo oggi al velodromo del Parco dei principi. Sono state scambiate quattro palle senza risultato. Lo scontro è allora continuato alla spada. Nel primo assalto Daudet è stato disarmato; in seguito ha ricevuto una scalfittura alla fronte. Al secondo assalto Daudet è stato colpito all'occipite. Il duello è stato interrotto e Leone Daudet è stato messo in osservazione. Un padrino è allora intervenuto dichiarando che anche Bernstein era stato ferito all'avambraccio. Dopo un quarto d'ora di osservazione, gli assalti sono stati sospesi definitivamente, essendo Daudet stato dichiarato nell'impossibilità di continuare.

CLAMOROSO INCIDENTE
al processo della camorra

VITERBO 21 (N). Al processo Cuocolo è avvenuto stamane un clamoroso incidente. A un certo punto della deposizione del capitano Fabroni, l'Abatemaggio domanda di parlare, e poichè la difesa non vorrebbe, l'avv. Romualdi dice che l'Abbatemaggio ha diritto di parlare.

Avv. Pistolese, rivolto verso l'avv. Romualdi: Ma che c'entri tu? Sei difensore dei carabinieri?

Romualdi: Mi vanto di difendere i carabinieri. Altri sono difensori della camorra.

Pistolese: La camorra la difendi tu, difendendo Fabroni.

Erricone, agitatissimo, si volge verso il banco dei difensori della P. C. e grida: Vergognatevi! Alla gogna!

Pres. ad Erricone: Quetatevi, è troppo! Vi permettete di offendere perfino gli avvocati!

Erricone prosegue urlando contro l'avv. Romualdi: Vergognatevi di difendere Fabroni!

Presidente, ai carabinieri: Fate uscire dalla gabbia l'Alfano.

— L'Abatemaggio - osserva l'Alfano - deve dimostrare che è il capo effettivo della camorra, e che anche alcuni avvocati sono camorristi!

A queste parole accade un putiferio. Mentre i carabinieri cercano di far uscire dall'aula Erricone, tutti gli avvocati sorgono in piedi ed urlano e gesticolano contro l'Abatemaggio.

— Non raccogliamo parole di un Alfano, il quale c'insulta nell'onore: Calunniatore! calunniatore! Spia!

Il presidente ordina allora ai carabinieri di fare uscire dall'aula anche l'Abatemaggio. E così Erricone ed Abatemaggio subiscono la stessa sorte. Dopo che la pace, con alcune dichiarazioni dei vari avvocati sembra ritornata, il Procuratore generale domanda al capitano Fabroni:

— Che cosa può dirci il teste circa la voce che i carabinieri avrebbero somministrato denaro ad alcuni giornalisti per avere la stampa favorevole?

Fabroni: La cosa è così enorme, che assolutamente può fare il paio con quella dell'anello, e non può essere stata detta che da persona dal cervello squilibrato.

L'avv. Lioy mormora alcune parole. Il capitano Fabroni sorge in piedi e volgendosi verso l'avv. Lioy grida:

— Sì, l'accusa fu portata da lei. Si vergogni! Io la ho proprio con lei. E' una delle tante porcherie che si sono dette in questo processo a carico nostro. La stessa domanda è un insulto.

Avv. Lioy: La mia accusa era rivolta a qualche «reporter» che non faceva opera giornalistica, e che avrebbe influito sulle convinzioni dell'accusa, come avrebbe influito Gaito, il noto simulatore.

Fabroni, alzandosi: Chi è più simulatore di lei?

A queste parole tutti i difensori sorgono in piedi e pronunciano contro il capitano Fabroni violente invettive: - Vergognatevi di questi sistemi nuovi nelle aule giudiziarie!

Altri gridano: La nostra toga è onorata come la vostra divisa. Rispettateci e vi rispetteremo.

Il tumulto cresce in modo spaventoso.

Il presidente, per quanto faccia, non riesce a ristabilire la calma. Anche il Procuratore generale si unisce al presidente in questa opera di pacificazione. Gli avvocati sono agitatissimi. Si assiste a un fuoco di fila d'ingiurie, d'insulti e di parole tronche che si perdono nella confusione. Il capitano Fabroni è pallido, e rimane in piedi, senza rispondere più agli avvocati.

Ad un certo punto l'avv. De Martino prende la toga e la depone sul tavolo e invita i colleghi ad uscire. Tutti i difensori lasciano i loro posti. Cosicchè nell'aula rimane solo l'avv. Lioy del collegio della difesa, oltre agli avvocati della P. C. e i due difensori dell'Abatemaggio. I clamori però continuano, e questa volta sono gli accusati che diventano furibondi e gridano le più volgari ingiurie. Non mancano di lanciare ingiurie anche agli avvocati della P. C. L'imputato Bartolozzi ha un accesso epilettico e si trova in istato da far pietà.

Il presidente ordina agli agenti di far sgombrare l'aula. Intanto l'avv. Lioy si avvicina alla gabbia e invita alla calma gli accusati. Questa volta però le sue parole non sono ascoltate. Si sentono queste parole all'indirizzo del Fabroni: Voi ci avete rovinati. Le nostre mogli e le nostre figlie si sono prostituite per miseria. I vostri trucchi ci hanno rovinati.

L'aula si va lentamente sfollando; e adagio adagio anche gli accusati abbandonano la gabbia.

L'imputato Desiderio grida, verso i magistrati: Noi vogliamo giustizia. Sono tanti anni che soffriamo innocenti il carcere.

Il procuratore generale dice: Non dubitate che giustizia sarà fatta.

Intanto il presidente rimprovera il capitano Fabroni di essere stato eccessivo nei riguardi dell'avv. Lioy.

— Comprenderà, signor presidente - dice il capitano Fabroni - che anche io ho i nervi, e che continuamente mi sento ingiuriare dagli accusati, e anche da alcuni difensori.

Il presidente poi, vedendo il banco della difesa deserto, avverte che il dibattimento sarà ripreso alle 16.

Gli avvocati si sono riuniti in un'aula vicina e hanno stabilito di non riprendere la toga fintantochè il capitano Fabroni non abbia ritirato le parole ingiuriose lanciate contro i loro colleghi. Infatti, alle 16 l'aula comincia ad affollarsi; però gli avvocati della difesa non si presentano. Essi hanno inviato al presidente una lettera, esponendo le ragioni per le quali hanno ritenuto opportuno di non presentarsi all'udienza.

Il presidente rinvia pertanto il dibattimento a domani mattina.

Il colèra.

COSTANTINOPOLI 21 (B). Ieri furono qui constatati sei casi di colèra. L'epidemia fa progressi a Smirne, Sivas, Brussa, Trebisonda ed Angora.

BOSTON 21 (N). Si sono constatati qui due casi di colèra e un decesso.

VIENNA 21 (B). A Cattaro è stato constatato batteriologicamente un secondo caso di colèra. Mancano ulteriori particolari.

Esplosione sopra un cacciatorpediniere inglese.

PORTSMOUTH 21 (N). Durante una manovra della flottiglia delle torpediniere dinanzi a Beachy Head, esplose una caldaia del cacciatorpediniere «Kanguroo»: due morti, quattro feriti.

Terremoto.

TEMESVAR 21 (U. B.) Alle 2 pom. fu avvertita una scossa di terremoto nel vicino comune di Szent Andras. Probabilmente causa il terremoto, il campanile crollò causando panico fra la folla.

Impazzito, uccide i figlioli.

VIENNA 21 (N). Il «Fremdenblatt» ha da Berna: Il commesso viaggiatore Eberhardt condusse i suoi tre figli, fra i 7 e gli 11 anni, in un bosco, dove tirò loro addosso parecchie revolverate. Due rimasero uccisi sul colpo, l'altro riuscì a fuggire, e corse alla polizia dove narrò l'accaduto. La polizia fece cercare l'Eberhardt e lo raggiunse ed arrestò mentre era diretto verso un istituto in cui si trova una sua figlia, che pure sembra volesse uccidere. Evidentemente il disgraziato agì in un assalto di pazzia.

Audace furto in treno.

ROMA 21 (N). Oggi alla questura centrale l'avv. Giuseppe Gregoracci denunciava un grave borseggio avvenuto sul treno ordinario Roma-Siena. Ne è stato vittima l'avv. Simonelli, il quale era iersera partito per Siena ad effettuarvi una operazione finanziaria ed aveva portato insieme con parecchio denaro, un vaglia per lire 61.805, versategli dall'avv. Gregoracci; durante il sonno in treno il portafoglio era scomparso.

Un teatro distrutto dal fuoco.

BARI 21 (N). Un incendio violentissimo, causato da un corto circuito, stamane alle 3 ha distrutto completamente l'elegante teatro «Margherita», che sorgeva sul mare. Non restano che le travi fumanti. Sono stati anche distrutti i vestiari e gli attrezzi degli artisti che recitavano al «Margherita».

Un castello in fiamme.

GRAZ 21 (N). Stamane alle 4 scoppiò un incendio nel vasto castello di Tremstätten, del consigliere intimo conte Normann. In poche ore tutto il tetto e la soffitta del castello furono distrutti. Il fuoco si propagò pure ad alcune stanze del secondo piano. L'incendio dovrebbe essere stato provocato da un corto circuito. Sul luogo dell'incendio accorsero sei corpi di pompieri, tra cui anche quello di Graz, che lavorarono allo spegnimento fino alle 11 ant. Cinque pompieri sono rimasti feriti. Il danno si fa ascendere a 200.000 corone.

ASTERISCHI

Una delle elargizioni più commoventi fra quante furono fatte dalla studentesca nostra per la Lega Nazionale è certamente quella di dodici licenziati dalla tecnica tedesca dello Stato, i quali inviarono alla Lega 400 corone «in segno d'imperituro amor patrio». Italiani, mandati dalle famiglie, per un imperdonabile preconcetto, a studiare in una lingua straniera, circondati per sette anni da manifestazioni che non erano quelle della loro nazionalità, questi dodici giovani sentirono tanto più forte nell'anima la voce della natura, la voce delle origini, la voce della sacrosanta solidarietà nazionale, e prepararono coi loro minuti risparmi il momento d'espansione che li avrebbe riaffratellati coi giovani italiani che studiano nelle scuole italiane. Tutto ciò è profondamente toccante; v'ha una poesia dolorosa che prelude alla poesia dell'atto generoso e che rende quest'atto veramente incomparabile.

★

Il caldo: signore di tutti i discorsi, e in verità legittimo signore. Ieri fu raggiunta temperatura triestina di 34 centigradi rila nostra condizione di città marina e ben ventilata dai monti e dal mare, è piuttosto rara tra noi. Difatti, l'ultima temperatura triestina di 34 centigradi risale alle due giornate dei 4 e dei 6 luglio 1905. Nel 1906 la massima fu di 32.5 ai primi d'agosto; nel 1907 si raggiunsero i 33.5 il 9 e il 10 agosto; nel 1908 si toccarono i 33 il giorno 30 luglio; nel 1909 pure i 33 il 29 luglio; e nel 1910 non vi fu mai una temperatura superiore ai 30.5 centigradi. Da sei anni adunque la fornace estiva non si caricava di calore come nelle ore meridiane di ieri.

E potrà far molto più caldo ancora? Mah! La massima temperatura finora osservata a Trieste fu di 37.5 centigradi, il 31 luglio 1873. Più oltre non siamo andati: ma ci mancano ancora tre gradi e mezzo.

★

Matrimoni:

La signorina Maria Rosan col signor Attilio Pizzorno.

La lingua parlata a Trieste
secondo il censimento

La lingua parlata a Trieste è l'italiana, oggi, come dieci anni fa, come venti anni fa, come sempre: su questo i risultati del censimento non lasciano dubbio. La affermazione di 37.000 sloveni e di 1400 croati di tenere lo sloveno e il croato come lingua d'uso potrà avere ed ha realmente importanza d'ammonimento ai cittadini; non ha ancora importanza di fatto rispetto ai 142.000 dichiaranti di parlare l'italiano, ai quali si aggiunge il rispettabilissimo numero di almeno 35.000 parlanti l'italiano e non appartenenti allo Stato dei quali il censimento non si cura. Anzi, al cospetto di cotesta moltitudine d'italiani che stabilisce nettamente il carattere cittadino, non può a meno di parere eccessiva la dichiarazione di 37.000 persone notificate come parlanti abitualmente la lingua slovena. Che essi sieno d'origine slovena e che una parte di loro abbia come lingua di uso l'idioma d'origine non è da dubitarsi; ma che tutti, in una città così prevalentemente italiana, possano dichiarare con sincerità che parlano lo sloveno come lingua abituale, ci pare un po' fuori della natura delle cose. Gli slavi, è evidente, hanno voluto fare il loro censimento nazionale, e non contribuire al censimento della lingua d'uso: hanno preso cioè un po' di traverso la legge sui censimenti, che domanda la dichiarazione della lingua d'uso e non altro, appunto per venire in chiaro non sulla nazionalità di singoli, ma sul carattere nazionale dei paesi.

Del resto, ai risultati del censimento riserviamo altri commenti. Per ora c'importa di completare i risultati stessi per quanto riguardano Trieste; aggiungendo nuovi ragguagli sui dati che furono comunicati dal Magistrato civico alla Luogotenenza. E prima di tutto vediamo la suddivisione della nazionalità

nella città, nel suburbio e sull'altipiano,

mettendola a confronto coi censimenti del 1890 e del 1900. Ecco le cifre per la città, sopra una popolazione di cittadinanza austriaca sommante nel 1890 a 98.970 abitanti, nel 1900 a 107.461 e nel 1910 a 126.746:

	1890	1900	1910
Italiani	84.622	94.979	108.886
Slavi	8.302	5.391	10.555
Tedeschi	6 041	7.090	7.294

Vale a dire gli italiani aumentarono in città di 10.357 nel decennio 1890-1900, in proporzione cioè del 12.2 per cento, e di 13.907 nell'ultimo decennio, in proporzione cioè del 14.6 per cento.

Gli slavi abitanti in città dal 1890 al 1900 erano diminuiti di 2911, cioè del 35.1 per cento; nell'ultimo decennio viceversa aumentarono di 5164, ossia quasi raddoppiarono (aumento del 95.8 per cento!).

I tedeschi alla loro volta ebbero dal 1890 al 1900 un aumento di 1049, corrispondente al 17.4 per cento; mentre nell'ultimo decennio l'aumento si ridusse a 204, con una proporzione del 2.9 per cento. La germanizzazione di Trieste è insomma più lontana che mai.

Veniamo ora al suburbio. Il censimento del 1890 ne computava la popolazione indigena in 26.376 anime; quello del 1900 in 33.718; e quello del 1910 in ben 52.991. Qui i rilievi sulla lingua d'uso dànno i risultati seguenti:

	1890	1900	1910
Italiani	14 298	20 972	31.591
Slavi	11.638	11.487	19.552
Tedeschi	440	1.259	1.840

L'aumento degli italiani fu dunque dal 1890 al 1900 di 6674, ossia ebbe la proporzione del 46.7 per cento; nell'ultimo decennio fu di 10.619, con una proporzione del 50.6 per cento.

Gli slavi ebbero dal 1890 al 1900 una diminuzione di 151 corrispondente al piccolo percento di 1.3; crebbero invece di 8065 nell'ultimo decennio, con un aumento proporzionale del 70.2 per cento.

I tedeschi del suburbio ebbero un notevole aumento di 819 dal 1890 al 1900, superando la cifra iniziale del 186.1 per cento; nell'ultimo decennio aumentarono di 581, cioè nella proporzione del 46.1 per cento. Il relativo aumento dei tedeschi di Trieste si sviluppò dunque per la massima parte nei quartieri suburbani: quartieri industriali e quartieri di case moderne e di ville.

Ed ora all'altipiano. Gli abitanti censiti delle ville del territorio erano nel 1890 computati a 7524; crebbero a 7696 nel 1900, e ad 8875 nel 1910. Aumenti quindi di poco rilievo. Ed ecco le loro dichiarazioni di lingua d'uso:

	1890	1900	1910
Italiani	310	577	1032
Slavi	7144	6951	7738
Tedeschi	70	168	105

Gli italiani cioè crebbero di 267 dal 1890 al 1900, con una proporzione d'aumento dell'86.1 per cento; e crebbero ancora di 455 nell'ultimo decennio, con una proporzione del 78.9 per cento.

Gli slavi si può dire che rimanessero stazionari. Una esigua diminuzione di 193 dal 1890 al 1900, corrispondente al 2.7 per cento; un relativo aumento di 787 dal 1900 al 1910, nella proporzione dell'11.3 per cento.

Dei tedeschi territoriali non mette conto di analizzare le minime cifre, bastando tutt'al più lo spiegarsi un relativo aumento nel 1900 per la presenza degli ingegneri e dei capimastri occupati a tracciare i piani della Transalpina.

Le cifre complessive

Tirando le somme, e completando i ragguagli dati ieri, abbiamo queste cifre sulla configurazione nazionale della città e del territorio:

	1890	1900	1910
Popolazione indigena complessiva	132.870	148.875	188.612
Italiani	99.230	116.528	141.509
Slavi	27.084	23.829	37.845
Tedeschi	6.551	8.517	9.239

I lettori noteranno una lieve differenza dalle cifre pubblicate ieri, nelle quali era computata la guarnigione, che qui non è computata.

Abbiamo avuto dunque nella città e territorio un aumento assoluto degli italiani di 17.298 dal 1890 al 1900, e di 24.981 dal 1900 al 1910. Ossia essi aumentarono nella proporzione del 17.4 per cento nel primo decennio e del 21.4 nel secondo.

Gli slavi ebbero una diminuzione di 3325 dal 1890 al 1900 e un aumento di 14.016 dal 1900 al 1910. Diminuirono dapprima del 12 per cento; si rifecero poi con un aumento del 48.8 per cento.

I tedeschi aumentarono di 1966, ossia del 30 per cento, dal 1890 al 1900; e di 722, ossia dell'8.5 per cento, dal 1900 al 1910.

Ciò che risulta più caratteristico in queste cifre è il diminuire degli slavi dal 1890 al 1900, per aumentare poi rapidamente nel decennio successivo. E ciò si spiega con le condizioni della città dopo il toglimento del portofranco, che furono condizioni di stasi, e quindi di relativa mancanza di lavoro; mentre, sopravvenuta la costruzione della Transalpina, iniziatisi i grandi lavori della nuova stazione e del nuovo porto, l'importazione di slavi ricominciò con più fervore di prima e alcuni, venuti come avventizi, si stabilirono definitivamente nel paese. D'altra parte bisogna anche tener conto dell'attività politica intensa spiegata dagli slavi nell'ultimo periodo, talchè molti che nel 1900 avevano risposto alla richiesta della lingua d'uso affermando che nella città italiana parlavano italiano, obbedirono quest'anno all'istigazione di notificare semplicemente la loro origine nazionale.

Gli slavi, che, come abbiamo detto, risultano anche troppi rispetto alla dichiarazione di lingua parlata, si mostrano poco contenti dei risultati di questo censimento, mettendoli a confronto coi risultati elettorali che diedero ai loro candidati 10.654 voti. Il malcontento e il confronto sono ugualmente di parata, poichè a tutti è noto che gli slavi, essendo in gran parte popolazione di lavoratori immigrati senza famiglia, hanno bensì un gran numero di elettori, ma ciascuno di questi rappresenta molto meno che la media di 4.2 abitanti calcolata dalla statistica per ogni elettore. La cifra di 38 mila e più da loro raggiunta, sommando insieme sloveni e croati, è perfettamente in proporzione col numero d'uomini nel campo elettorale: al quale debbono sempre aggiungersi coloro che non essendo slavi votano per gli slavi pur di mettersi contro ai liberali-nazionali italiani; slavi di partito, e non di nazionalità, nè tanto meno di lingua d'uso.

La ripartizione delle nazionalità

Diamo ora un piccolo quadro della ripartizione delle nazionalità nei varî distretti cittadini, mettendola a raffronto con le cifre date dal censimento precedente.

1900	Italiani	Slavi
I (S. Vito)	11.133	885
II (Città Vecchia)	15.643	230
III (Città Nuova)	11.792	1498
IV (Barriera Nuova)	14.309	959
V (Barriera Vecchia)	26.458	582
VI (S. Giacomo)	15.644	1128
1910	Italiani	Slavi
I (S. Vito)	13.912	2299
II (Città Vecchia)	12.711	672
III (Città Nuova)	15.359	2119
IV (Barriera Nuova)	17.707	1428
V (Barriera Vecchia)	31.343	1389
VI (S. Giacomo)	17.854	2342

L'aumento di slavi risulta evidente in tutti i distretti, e con speciale intensità in quelli di San Vito e di San Giacomo; mentre si ha una diminuzione degli italiani nel distretto di Città Vecchia, dove pure si vede essersi introdotto un ragguardevole numero di slavi.

Per il suburbio abbiamo la seguente distribuzione:

1900	Italiani	Slavi
I (Chiarbola sup.)	1694	158
II (Servola)	1702	1565
III (S. Maria Madd. inf.)	1111	1335
IV (S. Maria Madd. sup.)	2226	800
V (Chiadino)	2159	343
VI (Longera)	63	680
VII (Rozzol)	2960	1376
VIII (Cologna)	603	534
IX (Guardiella)	2487	2318
X (Roiano)	1643	453
XI (Scorcola)	2026	365
XII (Barcola)	725	1155
XIII (Gretta)	1573	371
1910	Italiani	Slavi
I (Chiarbola sup.)	4160	847
II Servola	2377	2298
III (S. M. Madd. inf.)	1253	2083
IV (S. M. Madd. sup.)	2712	1376
V (Chiadino	3942	447
VI (Longera)	69	803
VII (Rozzol)	4192	1487
VIII (Cologna)	928	556
IX (Guardiella)	3780	3773
X (Roiano)	1788	1541
XI (Scorcola)	3347	1756
XII (Barcola)	849	1706
XIII (Gretta)	2194	789

Il più forte aumento degli italiani si verifica dunque a Chiarbola superiore, in Chiadino, in Rozzol e in Guardiella; mentre una diminuzione relativa non si osserva che in S. M. Maddalena inferiore. Gli slavi hanno i loro più forti aumenti in Chiarbola superiore, S. M. Maddalena inferiore, Guardiella, Roiano, Scorcola, Barcola e Gretta. A Chiarbola superiore si trovano però di fronte a un'imponente popolazione italiana che li sopraffà; in Guardiella le due nazionalità si pareggiano; così a Roiano, con un lieve vantaggio per gli italiani; questi, nonostante l'aumento slavo, conservano di gran lunga la superiorità anche a Gretta. Prevalgono decisamente gli italiani in tutto il quartiere di Chiadino e di Rozzol.

I 1032 italiani del territorio risultano così distribuiti dall'ultimo censimento: 31 a Banne contro 204 sloveni; 38 a Basovizza contro 830 slavi; 125 a Contovello contro 873 slavi; 370 a Santa Croce contro 1337 slavi; 4 a Gropada contro 418 slavi; 304 a Opicina contro 1802 slavi; nessuno a Padriciano, dove sono 293 slavi; 116 a Prosecco contro 1107 slavi; 35 a Trebiciano contro 757 slavi; nessuno a Lipizza, dove sono 86 slavi; e 9 a Miramar, di fronte a 29 slavi e 30 tedeschi.

Come si può procurarsi una gastro-enterite

Non sono pessimista - ci scrive un egregio igienista concittadino - e ritengo che, grazie alle energiche misure profilattiche adottate dalle autorità sanitarie tanto provinciali che comunali, il pericolo di un'epidemia colerica nel vero senso della parola nella nostra città non sia tanto imminente come i casi già verificatisi potrebbero far pensare a qualche pessimista. Ciononostante e specialmente s'io fossi in errore, è assolutamente necessario che nulla si trascuri di quanto la pratica e la scienza insegnano in fatto di misure precauzionali e di igiene sì individuale che collettiva. Bisogna anzitutto che il pubblico si persuada che la maggiore salvaguardia contro la possibilità di contrarre il colera consiste in una scrupolosa pulizia generale ed in particolare delle mani, perchè è notorio che il bacillo di Koch non si ingerisce che per le vie orali. Conviene poi evitare con ogni cura quei disordini dietetici che specialmente durante i forti calori predispongono alle affezioni gastro-intestinali numerosissime in questa stagione per il frequente abuso di frutta e di bibite ghiacciate. A questo proposito vorrei richiamare l'attenzione delle autorità competenti su di un inconveniente che ho avuto occasione di constatare personalmente. In piazza Goldoni e pure in altri luoghi anche a tarde ore di notte si vendono senza alcuna sorveglianza da parte dell'autorità annonaria grandi quantità di fichi, e ho visto più volte la folla accalcarsi attorno ai cesti ricolmi e fare vere scorpacciate di quelle frutta le quali - com'è notorio - sono fra quelle che più rapidamente deperiscono e vanno soggette a una rapidissima fermentazione. Si può calcolare che nel fico la fermentazione avvenga con i forti calori già un paio d'ore dopo spiccato dall'albero. Dopo una di simili scorpacciate si beva un bicchiere d'acqua gelata per la sete provocata dal dolciume, ed ecco dopo poche ore una bella percentuale di gastro-enteriti con tutte le relative innumerevoli chiamate alla Guardia medica, all'«Igea» ecc. ecc. e le relative comunicazioni all'Ufficio municipale d'igiene che, naturalmente, deve farsi in quattro per prendere, fino a ragione conosciuta, le prescritte misure precauzionali.

Ora io dico: L'autorità sanitaria provinciale ha trovato di vietare, per viste igieniche, la vendita di cocomeri (anguríe). E sta bene! Ma non sarebbe il caso, se non di vietare, almeno di sorvegliare convenientemente la vendita dei fichi durante la notte, come si fa per tutte le altre frutta durante il giorno?

★ Rileviamo, per informazioni assunte a fonte diretta, che in questi giorni le chiamate alla Guardia medica sono straordinariamente frequenti e spesso determinate da ragioni che non hanno nulla a che vedere con il bisogno di soccorso immediato cui la Guardia medica è chiamata a corrispondere. Nel momento attuale in cui conviene che quanti sono in qualche modo chiamati a concorrere all'opera di profilassi cittadina possano attendere con tutta energia al loro gravoso compito, è necessario che il pubblico si fissi bene in mente due cose: L'obbligo di denunciare senza indugio qualunque disturbo di carattere gastro-intestinale e l'obbligo di non distogliere da più importanti mansioni i medici e gli addetti agli istituti sanitari di soccorso con chiamate inutili o che non hanno carattere d'urgenza.

Nella terza e quarta pagina: **Il processo della Banca popolare goriziana. - La morte della figlia di Nicolò Tommaseo.** - Nella quinta pagina: **Le elezioni a Zara.** - L'appendice: **Il segreto di Valentina.**

LE CONDIZIONI del Lazzaretto di San Bartolomeo
Un'interpellanza degli on. Pitacco, Gasser e cons.

Gli on. Pitacco, Gasser e cons. hanno presentato ieri al Ministero degli interni ed a quello del commercio un'interpellanza sulle deplorevoli condizioni del nostro Lazzaretto, delle quali ci siamo recentemente occupati.

Trieste come porto più importante della Monarchia - si rileva nell'interpellanza - è esposta più che ogni altra città all'importazione per la via di mare di malattie infettive, quali la peste, il colera, la febbre gialla, il vaiuolo ecc. Tanto è vero che spesse volte i colpiti dall'uno o dall'altro di codesti morbi in arrivo a Trieste dovettero essere accolti nell'Ospedale della Maddalena per malattie infettive, e fu solo in grazia dei rigorosi provvedimenti presi dalle autorità sanitarie comunali, e dalla assistenza che i malati trovarono nel citato ospedale, se fu possibile impedire il propagarsi del male.

Naturalmente il mantenimento di un Ospedale dotato di tutti i mezzi della profilassi moderna impone gravi dispendi al Comune, al quale il Governo mai trovò di venire incontro con un qualche contributo, a prescindere da trattative per l'istituzione di uno Stabilimento di indagine batteriologica, sebbene i sacrifici del Comune vadano a beneficio di tutto lo Stato, in questo modo protetto contro la importazione di germi morbigeni per la via di mare.

Ma il Governo non solo non concorre a sostenere una parte delle spese così fatte a vantaggio di tutti i cittadini, ma non si dà neppure premura di corrispondere, per quanto riguarda i propri stabilimenti di contumacia, ai dettami della scienza ed ai più indispensabili bisogni.

Proprio di questi giorni ciò potè essere ancora una volta constatato, durante la contumacia del piroscafo «Oceania» della Società Austro-Americana, a bordo del quale si erano verificati due casi di colera, per il Lazzaretto di San Bartolomeo destinato appunto all'isolamento dei malati e delle navi provenienti da porti infetti.

Il Lazzaretto che al tempo della sua costruzione, circa 40 anni fa, poteva dirsi uno Stabilimento modello, è ora del tutto insufficiente all'importanza commerciale e marittima di Trieste. Esso può accogliere 90 passeggeri di prima e seconda classe e al massimo 200 di terza classe; mentre solo l'equipaggio di un piroscafo transatlantico ascende a quasi 200 uomini, senza contare i passeggeri che particolarmente sui vapori di emigranti sono spesso in numero molto maggiore. Il Lazzaretto è privo di acqua sorgiva e difetta in genere di buona acqua potabile, tanto è vero che vi si dovette provvedere trasportandola da Trieste a mezzo di piroscafo-cisterna. E' sprovvisto di cessi sufficienti, e quello che più importa di cessi a regola d'arte, e gli esistenti hanno il canale di espurgo nella immediata vicinanza del porto, con quale pericolo d'inquinamento è facile comprendere. E' in condizioni statiche e di conservazione deficenti. Non è recintato e però anche la possibilità di una rigorosa vigilanza viene in parte a mancare. E' naturale che dato questo stato di cose, il Lazzaretto non corrisponde agli scopi ai quali dovrebbe servire. Quantunque ripetute volte sia stata richiamata l'attenzione dell'i. r. Governo centrale sulla necessità di restauri, di ampliamenti, di provvedimenti e sia stato proposto anche lo stanziamento di una spesa di oltre 100.000 corone, l'i. r. Governo centrale non se ne dette per inteso. E non provvide neppure all'occorrente numero di letti ed al corredo di biancheria, sicchè tutto ciò si è dovuto ordinare d'urgenza a Vienna, sotto la minaccia dei casi di colera scoppiati a bordo dell'«Oceania». Gli interpellanti, mentre non possono non deplorare che la noncuranza dell'i. r. Governo centrale e ragioni di una gretta economia, abbiano potuto esporre la salute di Trieste e dello Stato a vero pericolo, e i contumaci a inutili e penosi disagi, chiedono pronte ed energiche misure per far sì che il Lazzaretto corrisponda al suo preciso scopo e alle norme sanitarie d'isolamento.

Il disastro del 15 giugno
nel porto di Trieste
Gli on. Pitacco, Gasser, Rizzi e cons. per i danneggiati e per l'opera di salvataggio

Gli on. Pitacco, Gasser, Rizzi e cons. hanno presentato una proposta d'urgenza con la quale si esorta il Governo a concedere un largo aiuto dai mezzi dello Stato ai danneggiati dall'uragano scatenatosi nel porto di Trieste nella notte dal 14 al 15 giugno e a prendere in considerazione tutti coloro che in quella notte terribile si sono distinti mercè la loro opera di salvataggio.

Nella notte dal 14 al 15 giugno - si ricorda nella motivazione della proposta - il porto di Trieste è stato teatro di una catastrofe elementare, quale a memoria d'uomo non si ricorda.

La mareggiata imperversò soltanto poche ore, ma questo breve tempo bastò per infrangere navi, per danneggiare rive ed opere portuali e per sagrificare alle onde 18 vite umane.

Secondo il prospetto elaborato dal Governo marittimo, il danno già assodato ammonta a 700.000 corone, coperto soltanto in minima parte da assicurazione. Sono andati a picco: 2 barks ellenici: «Agios Nicolaos», di 457 tonnellate, che perdette l'intero suo equipaggio di 8 persone, e l'«Evangelistria», di 651 tonnellate, che perdette pure 5 persone dell'equipaggio; lo scooner italiano «Avvocato Nicotra Bertuccio», di 239 tonnellate, e 2 trabaccoli italiani: «Prudente» e «Nuovo Antonio»; oltre a ciò una maona della nettezza pubblica triestina, un canotto da palombaro, una draga dell'impresa portuaria ed il piroscafo «Andromeda», dell'armatore Vidulich, che soffre un danno di 60.000 corone.

Più o meno danneggiati rimasero complessivamente 76 piroscafi e velieri, fra questi, 10 piroscafi del Lloyd a. e della Società di navigazione «Istria-Trieste», e 34 piroscafi e velieri di bandiera austriaca, fra questi il piroscafo-salone «Miramar»; inoltre il bagno «Galleggiante Nazionale» è stato completamente distrutto.

L'azione di soccorso, subito avviata dal Comune di Trieste ha cercato di attenuare in parte le gravi conseguenze; le generose elargizioni ammontano già a 85.000 corone.

Se non chè, di fronte alla entità dei danni, di fronte al bisogno degli orfani e dei superstiti dei periti, questo aiuto non è sufficiente ed è dovere dello Stato di venire in soccorso con un largo aiuto.

Ed allo Stato incombe anche un altro dovere, cioè di valutare come si merita il contegno oltre ogni dire lodevole di quelle persone che in quella notte terribile si sono distinte mercè la loro azione di salvataggio e con atti di vero eroismo hanno contribuito a far sì che il numero delle vittime non fosse maggiore, come il personale della Capitaneria di porto, specialmente piloti e macchinisti, e quello dei civici vigili e delle guardie di p. s.

Per l'importazione di carne
argentina e serba

Abbiamo da Vienna 21:

Stamane si tenne una lunga conferenza dei rappresentanti dei ministeri interessati e dei loro relatori per discutere sulla questione dell'importazione di carne argentina. Il ministro dell'agricoltura ha esortato il ministero ungherese ad acconsentire che per quel quantitativo di carne argentina che era stato rimandato all'estero, sia creato un compenso corrispondente con l'importazione di nuova carne dall'Argentina.

Da parte ungherese finora si era del parere che si dovesse acconsentire ad un allargamento dell'importazione di carne dall'Argentina ma in compenso di altre concessioni. Sembra ora che in Ungheria si desideri la riduzione delle tariffe per l'importazione di farina in Austria che in confronto a quelle ch'erano in vigore sono state aumentate. Con ciò si renderebbe più facile la concorrenza alle farine ungheresi.

Nelle conferenze sarebbe stata discussa pure la questione, se sia da permettersi l'importazione di carne serba in Austria ed Ungheria in quantità superiori al contingente stabilito nel trattato di commercio con la Serbia.

Nei circoli ungheresi negli ultimi tempi si è manifesiata ripetutamente l'opinione che se si deve proprio importare carne dall'estero, è più equo concedere facilitazioni agli Stati balcanici, perchè così si potrebbero ottenere importanti concessioni economiche che non si potrebbero avere dall'Argentina.

Oggi si sarebbe pure esaminato su quali articoli di consumo si potrebbero deliberare riduzioni di tariffe e facilitazioni nel traffico interno.

★ Nella seduta che la Giunta municipale tenne ieri a mezzogiorno fu deliberato di inviare un energico e motivato memoriale al ministero dell'agricoltura col quale si chiede la concessione per l'ininterrotta importazione di carne argentina.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dagli assolti della Scuola superiore di commercio «Revoltella» cor. 245.

In occasione del II anniversario della morte della sua adorata sorella Luisa Trevisini dalla signora Olga di Lenardo cor. 10.

Per onorare la memoria della signora contessa Virginia ved. Rota dal nipote Roberto Piccoli di Siena cor. 19.04.

Per onorare la memoria della signora Amalia ved. Schussnig dal sig. Francesco Tavolato e famiglia cor. 10; dalla famiglia dell'estinta cor. 100; dalla bambina Silvia de Neymon cor. 5.

Raccolte durante il fresco in mare della Filarmonico-Drammatica cor. 94.62.

Per una rappresentazione data dalla signorina Giuseppina Peritz cor. 1.30. - Da una «sbrodigona» cor. 1. - Protestando contro l'alleanza slavo-socialista da A. F. M. cor. 10. - Per mancie soppresse da A. F. M. cor. 2.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Amalia ved. Schussnig dalla signora Clotilde ved. Schussnig, nuora dell'estinta, e da Leop. Furian cor. 10 a favore della «Previdenza».

A favore dei danneggiati dall'uragano del 15 giugno: da A. F. M. cor. 10; dal Consorzio fra liquoristi di Trieste cor. 25.

— Alla Società «Igea» pervennero: da E. T. cor. 5 per una prestazione avuta.

Per la Bibliotechina della scuola italiana di Roiano. A favore della Bibliotechina della scuola italiana di Roiano ci pervennero: da A. F. M. cor. 3.

Lauree. Conseguirono la laurea in legge all'Università di Graz: Ferruccio Godnig di Trieste, Attilio Passerini di Riva, Tito Rigos di Cles (Trentino), Giuseppe Stefani di Rovereto; e quella in medicina: Roberto de Fioresi di Buie.

★ Il signor Giovanni Brunner di Trieste conseguì la laurea in legge all'Università di Vienna.

Nomine. Il consigliere contabile presso la locale direzione di finanza, sig. Bartolomeo Sardotsch, è stato nominato consigliere superiore.

★ Il Luogotenente di Trieste ha chiamato il medico distrettuale superiore dott. cav. Guido de Beden al dipartimento sanitario della Luogotenenza e gli ha affidato le funzioni di ispettore medico d'ufficio.

NEL NOSTRO PICCOLO MONDO AVIATORIO

IL VOLO GRADO-TRIESTE
dell'aviatore Widmer

Stamane sarà a Grado il monoplano «Blériot» con motore «Gnome» da 50 cavalli, con cui il giovane aviatore concittadino Giovanni Widmer tenterà domani, per primo, la traversata dell'Adriatico in aeroplano. Come è già stato detto, Giovanni Widmer compirà, prima di partire per l'ardito cimento, alcuni voli a Grado. Dall'«hangar» che egli ha fatto erigere sulla bella spianata estendentesi tra la spiaggia e il cimitero di Grado, egli s'eleverà verso le 5 pomeridiane, per compiere alcuni giri sopra la cittadina lagunare e poi proseguire direttamente, senza più prender terra, verso Trieste. Qui giunto, eseguirà prima alcune evoluzioni sopra Sant'Andrea, poi farà un volo circolare su Trieste, ritornando quindi sul mare, per scendere con un ardito volo «plané» al molo N. 5 del nuovo porto di Sant'Andrea.

Giovanni Widmer partirà da Grado naturalmente soltanto nel caso che il tempo gli consenta di compiere l'audace volo. Egli è deciso a volare qualora il vento non superi la velocità di 10-12 metri al secondo; se questo dovesse però soffiare con la forza di oltre 65 chil. all'ora, sarebbe costretto a rimandare la partenza alla prossima domenica. Il suo volo sarà esattamente controllato dai cronometristi dell'Automobile Club di Trieste.

Apprendiamo che, oltre ai premi e doni dei quali già fu fatto cenno, anche la commissione di cura di Grado offrirà al Widmer una ricca coppa d'onore. In occasione dello spettacolo aviatorio, funzionerà domani tra Grado-Belvedere e viceversa, continuo servizio di lance a vapore.

L'arrivo di tre aeroplani

Son giunti ieri a Trieste tre aeroplani: due destinati alla settimana d'aviazione che quanto prima si svolgerà a Zaule, e uno, il «Blériot» di Giovanni Widmer, diretto a Grado.

Verso le 4 del pomeriggio attraversò la città un gran furgone grigio, tirato da due cavalli e scortato da un forte gruppo d'operai, sulle pareti del quale stava scritto a grandi caratteri: «Romolo Manissero, Torino», e più sopra: «Aeroplane Blériot, Paris». Era il monoplano Blériot con motore Gnôme da 50 cavalli, dell'aviatore Manissero. Sdaziato alla stazione della Meridionale, l'apparecchio, accuratamente imballato in un mastodontico cassone, era stato caricato su di un carro, e aveva preso la via di Zaule. Al suo passaggio tutti si volgevano curiosi; l'enigma di quello strano cassone era spiegato dalle scritte succitate al pubblico, che s'abbandonava a commenti e a supposizioni sul modo come l'aeroplano potesse esservi racchiuso.

L'imballaggio è invece semplicissimo: dal velivolo non vengono staccate che le ali e l'elica; disposte parallelamente al fusto dell'apparecchio sono rinchiuse nel cassone. Al momento opportuno vengono riapplicate con tutta facilità e con tutta precisione al velivolo, che è allora pronto a spiccare il volo.

Verso le 5 il velivolo giunse a Zaule. Trasportato col carro sino entro uno degli «hangars» dell'aerodromo, fu qui con molte precauzioni collocato al riparo, in attesa dell'arrivo di Romolo Manissero e dei suoi meccanici che lo montino.

Tanto di giorno che di notte sorveglieranno questo apparecchio, come gli altri che stanno per giungere dalla Francia e da Vienna, due guardiani.

Verso le 7 del mattino era arrivato un altro monoplano Blériot, pure munito di motore Gnôme da 50 cavalli: l'aeroplano dell'aviatore concittadino Giovanni Widmer. Proveniente dall'aerodromo di Milano, imballato in un cassone, esso fu scaricato e trasportato a bordo di una maona, che a mezzo d'un rimorchiatore del Lloyd, lo porterà stamane a Grado.

Il terzo apparecchio giunto ieri nella nostra città, è la «Freccia» inventata e costruita dal concittadino signor Umberto Escher. Mentre gli altri due velivoli sono arrivati a mezzo della ferrovia, questo è giunto a Trieste su di un carro: alla stazione di Pordenone si era invano tentato di farlo entrare in un vagone ferroviario: sebbene smontato, l'altezza delle sue ali lo aveva impedito. Stamane esso sarà trasportato al campo d'aviazione di Zaule, ove il signor Escher provvederà a farlo montare e a renderlo atto a tentare il volo.

Una lettera del fratello di Geo Chavez

In occasione della sua costituzione ufficiale, il Circolo «Geo Chavez», che con tanto fervore si è assunto l'iniziativa delle prossime grandi manifestazioni aviatorie nella nostra città, inviò a Parigi, alla famiglia di Geo Chavez, l'eroico aviatore morto nell'immortale traversata delle Alpi, il seguente telegramma:

«Sentiamo dovere partecipare onorevole famiglia costituzione a Trieste gruppo promovimento studio aviazione fregiato nome fatidico glorioso Geo Chavez perenne memoria eroe nobilissimo nome incitante gesta sublimi eroiche, nonchè fondazione premio cittadinanza portante nome Geo Chavez conferirsi prossime gare aviatorie città nostra. Assicuriamo nostra profonda sincera attestazione stima. -Firmato: architetto Ruggero Melani, presidente, Ettore Cicutto, segretario».

Ieri è giunta alla «Geo Chavez», da Parigi, la seguente risposta:

«Signori. Ho ricevuto la Vostra gentile lettera per mezzo della nostra legazione peruviana, e m'affretto a manifestarVi anche a nome di tutta la mia famiglia i miei ringraziamenti più sinceri. Mi dà immensa felicità il constatare che la pietà accordata al nome del caro e povero fratello mio Geo sopravvive sempre viva come il suo ricordo, sebbene già da un anno egli non sia più. E Vi ringrazio non soltanto della Vostra pietosa idea, ma anche dell'amabilità con cui ci avete informati della Vostra iniziativa.

«Coi nuovi, più vivi ringraziamenti, vogliate, signori, credere alla mia considerazione più distinta. Firmato: I. Chavez».

NEGOZIANTI AL DETTAGLIO

contro l'ordinanza luogotenenziale per l'orario dei negozi.

Iersera alle 8.30, l'Associazione generale fra negozianti, tenne nella propria sede l'annunciata radunanza generale per discutere e deliberare in merito alla nota ordinanza luogotenenziale sull'apertura e chiusura dei negozi. Il presidente, signor Siberna, spiega alla numerosa assemblea che, in seguito alla pubblicazione dell'ordinanza luogotenenziale pervennero alla direzione sociale parecchi lagni da parte dei negozianti. Da questi lagni suaccennati risulta che in massima i negozianti non si oppongono alla chiusura serale delle 7.30, e che si trovano a disagio per la chiusura soltanto il sabato sera. Dove talune categorie di negozianti risentono grave il danno che arreca loro la nuova ordinanza in riguardo all'apertura e queste categorie sono precisamente i negozianti di ferramenta, cartolerie, bijouterie, droghe ecc. Dice che la direzione ha ritenuto quindi indispensabile indire il congresso affinchè questo discutesse e decidesse sul da farsi, e incarica il segretario federale signor Polla di riferire. Il relatore rileva tutte le pratiche fatte dall'Associazione per raggiungere un accordo con gli agenti dopo scaduto il compromesso con la Cassa di protezione, pratiche fallite per le difficoltà accampate da questa per non voler riconoscere per la discussione sui nuovi patti da stabilirsi l'altra organizzazione esistente cioè la Unione protettrice fra agenti al dettaglio, ed enumera tutti i danni derivanti dal nuovo orario, passando infine a parlare anche dei passi fatti invano alla Luogotenenza. Conclude dicendo che per tutte le ragioni esposte la direzione chiede all'assemblea se ha da produrre ricorso contro l'ordinanza luogotenenziale, che viene anche, fra altro, a rendere impossibile un accordo avvenire con gli a[genti].

Aperta la discussione, il signor Urizio, rappresentante degli esercenti droghieri dice che questa categoria viene più rudemente colpita dall'ordinanza per il fatto che essa finora veniva considerata per l'apertura e chiusura, di conserva coi commestibilisti, con i quali per affinità di vendita di certi articoli, i droghieri trovano comuni gli interessi. Ma oltre a ciò i droghieri si trovano danneggiati perchè buona parte dei clienti, specialmente i muratori, i pittori, i fabbri, che incominciano il proprio lavoro molto per tempo nell'estate, sono costretti a ritardare perchè impossibilitati a fare subito la compera di colori o di generi loro necessari che si vendono nelle drogherie.

Ha spiegato questo ai colleghi negozianti per chiedere innanzitutto di poter tenere fra giorni una radunanza di droghieri in sede dell'Associazione, onde protestare energicamente contro l'ordinanza. L'assemblea aderisce.

Carlo Bertogna, per i commestibilisti, rileva come il luogotenente abbia tenuto completamente in non cale ogni parere dei delegati dei negozianti. I commestibilisti, dal canto loro si affermano i più danneggiati e indicono un comizio per domenica, nel quale prenderanno disposizioni per protestare energicamente contro la luogotenenza, e forse anche con la chiusura generale per recarsi in corteo dal luogotenente. Iungl, rappresentante della ditta Greinitz, riferisce di essersi recato alla luogotenenza con i membri della direzione dell'Associazione ricevuti dal cav. Scarpa, si sentirono dire essere inutile la protesta dei negozianti, ma occorre invece la protesta dei consumatori, gli unici che possono dichiararsi danneggiati. La ditta Greinitz allora ebbe le firme di molti clienti, muratori, costruttori, ecc. ecc. che già la mattina per tempo hanno bisogno di ferramenta e non possono incominciare i lavori perchè trovano i negozi di ferramenta chiusi. La ditta si riserva di presentare queste firme con analogo memoriale alla Luogotenenza, ma tuttavia si dichiara d'accordo per protestare assieme con l'Associazione. Il socio Bo[...]n, rileva che grave è il danno anche per il sabato, ma se non si può influire per un prolungamento d'orario al sabato, venga conto la direzione di agitare presso gli enti competenti, presso gli altri datori del lavoro, perchè i pagamenti delle mercedi settimanali vengano fatti il venerdì, od in altra giornata, ma non il sabato; questione questa già sollevata più volte in seno ai datori di lavoro e che oggi per i negozianti acquista grande valore. Il presidente promette che la direzione se ne occuperà. Quindi l'assemblea vota unanime, per protestare contro l'ordinanza, nei sensi spiegati dal relatore, affidando l'incarico alla direzione di formulare la protesta secondo i dettami legali. Poscia, con un ringraziamento alla stampa, il congresso si scioglie.

Fresco in mare della Società Filarmonico-Drammatica. Fu davvero un'idea geniale quella della direzione della Filarmonica di organizzare l'escursione nel golfo, che ebbe luogo iersera e raccolse a bordo del velocissimo «Trieste» della «Dalmatia» oltre duecentocinquanta gitanti, tra cui numerosissime signore e signorine. Alle 9 e qualche minuto il piroscafo si staccò dal molo San Carlo e si diresse veloce verso Pirano, per poi proseguire in direzione di Salvore e di là mettere la prua verso Grado. Sempre filando veloce per il mare tranquillo e avvolto nella più perfetta oscurità, rotta di quando in quando dal raggio luminoso del proiettore elettrico, il piroscafo girò poi verso Miramar. A qualche centinaio di metri dalla spiaggia il «Trieste» si fermò per dar modo ad alcuni passeggeri che dovevano recarsi a Grignano di scendere in una barchetta. Lo si seguì tra la più vivace allegria e scambio di saluti tra coloro che restavano a bordo e quelli che se ne andavano. Durante la sosta il riflettore diresse i suoi raggi potenti sul castello e sul parco di Miramar: e i gitanti godettero quel momento di uno spettacolo di meravigliosa bellezza. Poi il «Trieste» riprese la sua rotta e alle 12 circa si ormeggiava al molo Giuseppino.

L'escursione riuscì veramente un fresco in mare, poichè, da quando il «Trieste» si staccò dal molo S. Carlo fino al ritorno, spirò una brezza continua che andò sempre più rafforzando, tanto che verso le 11 si trasformò in vento piuttosto noioso.

A bordo suonava un'orchestrina diretta dal maestro Franco: e dopo ch'ebbe suonato l'inno alla Lega e quello a S. Giusto, salutati da applausi, una gentile signorina raccolse per la Lega Nazionale l'importo di cor. 94 e 62 cent.

Onorificenze. Il prof. dott. Domenico [...]on, istriano, ordinario di lettere greche e latine al Liceo Beccaria di Milano, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. La stampa milanese parla in quella occasione del nostro comprovinciale in termini più lusinghieri.

★ Alla signorina Elisabetta Kympritis, figlia del console generale di Grecia a Trieste, è stato conferito dal patriarca greco di Gerusalemme l'ordine del Santo Sepolcro.

Società Ginnastica. Per questa sera alle 7.30 sono convocati nella palestra gli allievi della sezione superiore.

★ Alle 9 vi sarà la prova ai banda per il concerto che si terrà mercoledì prossimo nel giardino.

★ Incominciando con lunedì prossimo l'orario per il giuoco di Lawn-tennis, sarà il seguente: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 5 alle 8 p. e domenica dalle 8 alle 11 ant. per i giuocatori provetti; e al martedì, giovedì e sabato dalle 5 alle 8 per i principianti.

Associazione mutua fra parrucchieri. Ieri l'altro nella sede dell'Associazione mutua fra parrucchieri seguì la votazione per la nomina della nuova direzione. Alle 9 pom., presenti numerosi soci, il presidente signor Ianchi fece la proclamazione degli eletti. All'unanimità riuscirono i candidati del comitato elettorale ufficiale: direzione: presidente Alessandro Ianchi, vicepresidente Ernesto Lantschner, segretario Pasquale Ferulla, ragioniere Francesco Del Bianco, cassiere Bernardo Marchioli; consiglieri: Angelo Debegnac, Emilio Coceani, Carlo Gherbetz, Pietro Morosutti, Pino Reghent, Mario Savio; revisori dei conti: Antonio Federico, Emilio Cazziola, Federico Maramor; commissione di sorveglianza all'ufficio di collocamento: Adolfo Belloro, Luigi Chivillò.

Adunanze sociali. Gli «officianti» e assistenti di cancelleria di tutti i dicasteri dello Stato sono convocati questa sera alle 8.30 nella trattoria «Al Telegrafo», via dello Squero Nuovo.

Istituzione di una Collettoria postale ad Apriano (Veprinaz). Il 16 corr. fu istituita ad Apriano (Veprinaz), distretto politico di Volosca, una collettoria postale, congiunta all'Ufficio postale di Icici mediante il portalettere rurale che percorre giornalmente quella località.

Giuoco di tombola della «Previdenza». Benchè sieno usciti fino a martedì 18 corr. ben 40 numeri, e cioè: 32, 88, 34, 59, 17, 44, 35, 85, 74, 2, 19, 77, 67, 69, 61, 22, 66, 54, 15, 31, 83, 46, 49, 53, 27, 86, 42, 79, 65, 47, 33, 43, 1, 41, 52, 51, 14, 13, 57, 71, pure la tombola non è ancora vinta. Ieri a sera, dopo le 7 e mezza, la commissione procedette quindi all'estrazione di altri cinque numeri, che sono:

Quarantesimoprimo estratto: 60;
Quarantesimosecondo estratto: 58;
Quarantesimoterzo estratto: 18;
Quarantesimoquarto estratto: 30;
Quarantesimoquinto estratto: 26.

Martedì prossimo, 25 corr., sono invitati i vincitori della tombola a recarsi tra le 7 e le 7.30 pom. nei locali della Società (via Valdirivo 9, I), con le cartelle vincenti e le relative quietanze. Essendo usciti oramai la metà dei numeri e non avendo ogni cartella che dieci numeri, si ritiene che la tombola debba essere vinta. Alle 7.30 pom. continuerà poi l'estrazione secondo le norme.

Gite per mare. Domani domenica si faranno (tempo permettendo) le seguenti gite di piacere:

per Grado coi piroscafi «Timavo» e «Trieste»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle 8, alle 10 ant. e alle 3 pom.; ritorno da Grado alle 12.30 e alle 7 pom.;

per Pirano e Portorose col piroscafo «Arsa»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle 3 pom.; ritorno da Portorose alle 6.45 e da Pirano alle 7.15 pom.;

per Isola col piroscafo «Nesazio»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle 3.15 pom.; ritorno da Isola alle 7 pom.;

per Grignano e Miramar col piroscafo «Miramar»; partenze dal molo San Carlo alle 9.30 ant., alle 3 e alle 7 pom.; ritorno alle 12.30, 6 e 9.30 pom.;

per Umago, in occasione della festa nautica a beneficio della Lega Nazionale, col piroscafo «Trieste» (o «Spalato»); partenza alle 2.30 (toccando Portorose); ritorno alle 10 (da Portorose alle 11);

per Pirano e Portorose col piroscafo «Lampo»; partenza alle 3 pom. dal molo della Sanità; ritorno da Portorose alle 8.15 e da Pirano alle 8.30 pom.

Festa campestre a S. Luigi. Domani domenica a S. Luigi si terrà l'annuale festa campestre dalle 5 alle 11 pom.

Convegni sociali. L'Unione sportiva «Libertas» darà domani un convegno di danza dalle 5 pom. in poi nel salone «Orchidea» (via Sette fontane 488).

★ Il Circolo famigliare «Diana» darà oggi un convegno di danza dalle 8 alle 10 nella sala Nichetto a Montebello; e domani domenica un festino dalle 5 alle 11 pom. nella stessa sala.

★ Il Club sportivo «Sempre avanti» indice per domani una gita ciclistica a Divacciano. Partenza dal caffè Chiozza alle 5.30 ant.

★ Il Club ciclistico «Rapido» assisterà domani domenica a Barcola alla corsa del chilometro indetta dalla Società ciclistica «Liberi e forti».

★ Il Club ciclistico triestino assisterà domani domenica alle gare ciclistiche a Barcola indette dalla Società ciclistica «Liberi e forti». La partenza verrà effettuata alle 7 ant. dai Portici di Chiozza.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di ottobre a biglietto rosso, e precisamente dal N. 220000 al N. 222500.

Il decesso dei due colerosi alla Maddalena

Un trabaccolo al Lazzaretto

All'Ospedale della Maddalena, dov'era degente da due giorni, è morto quell'Andrea Vattovaz, accendifanali, abitante alla Pendice di Scorcola N. 409, ammalatosi il 17 corr. e nelle cui deiezioni l'esame bacteriologico aveva accertato la presenza di vibrioni colerigeni.

E' morto pure iersera alle 8.15 il ragazzetto Vittorio Mariani, che, come narrammo, ammalatosi di colera il 18 corr., era stato isolato il giorno stesso alla Maddalena.

★ Ieri nel pomeriggio a bordo del trabaccolo «Bandiera Moro», giunto a Trieste da Gallipoli il 9 corr. e da quel giorno ormeggiato in Canale, ammalò con sintomi gastro-intestinali alquanto sospetti un marinaio di 17 anni, facente parte dell'equipaggio composto di 11 persone. Il dott. Kaiser, del Governo marittimo, ordinò l'invio del trabaccolo al Lazzaretto di S. Bartolomeo e l'isolamento dell'ammalato nell'Ospedale del Lazzaretto stesso.

Tentato suicidio. Ieri verso le 2.30 pom. le guardie municipali Giuseppe Purich e Giovanni Zachello, d'ispezione al Cimitero di S. Anna, furono avvertite che su di una tomba, nel Cimitero nuovo, una giovane, in preda a profonda disperazione, commetteva stranezze. Le due guardie si recarono al luogo indicato, e trovarono una giovane che con un temperino si era prodotta alcune ferite di taglio ai polsi. Venne subito accompagnata all'ufficio dell'ispettore, ove le furono praticate alcune fasciature provvisorie, quindi le due guardie municipali con una vettura condussero la giovane all'Ospedale, ove, constatato che ella si era prodotto ferite leggere, venne accolta nelle sale d'osservazione. La giovane, che aveva tentato di suicidarsi sulla tomba del padre per un amore infelice, si chiama Natalia Z., di 16 anni, abitante in via dell'Istituto.

Incendio Ieri alle 12.15 pom. la guardia di p. s. N. 443 telefonava all'appostamento principale dei vigili che un incendio era scoppiato in S. Maria Maddalena inferiore. Accorse un carro di campagna agli ordini del tenente Uxa; si trovò che la casa colonica portante il N. 892, di proprietà di Antonio Cobez, guardiano notturno, era in preda alle fiamme. Il lavoro di spegnimento già iniziato dai contadini fu continuato dai vigili, che lavorarono fino alle 6 pom. La casetta, composta del pianoterra, con una cucina e un lavoratorio da calzolaio e di due stanze al primo piano, andò tutta distrutta. Alcuni mobili furono salvati. La causa dell'incendio è ignota. Il danno, assicurato, è di 2000 corone.

Gravissima caduta di un fanciullo. Giovanni Lanedo, un fanciullo di 9 anni, abitante in via del Molino a Vento N. 72, rimase vittima ieri di un gravissimo accidente. Verso le 4 del pomeriggio, avendo sete, si recò ad una fontanella sita in vicinanza della sua abitazione e per dissetarsi salì in piedi sulla pila. Disgraziatamente, nel curvarsi per appressare le labbra alla cannula, la destra gli scivolò sicchè il misero cadde, andando a battere coi la testa sul lastrone di pietra, dove rimase inanimato.

Fu chiesto l'intervento della Guardia Medica ed il sanitario di quella istituzione, recatosi prontamente sul luogo, constatò che purtroppo il caso era gravissimo; il povero fanciullo aveva riportato escoriazioni alla faccia con estesissima ematoma alla fronte e la frattura della base del cranio determinante grave commozione cerebrale. Prestato che gli ebbe le cure più urgenti, il sanitario lo fece trasportare col carro-ambulanza all'ospedale civico.

Altra grave caduta d'un ragazzo. Pure vittima di un disgraziato accidente rimase ieri il ragazzo di 12 anni, Luigi Dragonzuel, abitante in via Santa Lucia N. 6; il poveretto incespicò e cadde in sì malo modo da fratturarsi l'avambraccio destro. A prestargli le cure di cui abbisognava fu un medico dell'«Igea».

Un bagno che arrossa l'acqua. Non potendone più dal caldo divenuto ieri insoffribile, Gaetano Meclauz, di 19 anni, si recò sul tratto di spiaggia che si stende sotto la ferriera di Servola e scelto un punto in cui l'acqua è abbastanza profonda, spiccò da uno steccato un salto in mare. Ma al tonfo seguì un grido di dolore; il disgraziato, nel distendersi per prendere la posizione di nuoto si era avvicinato allo steccato al quale, sotto il pelo d'acqua, uscivano due grossi e lunghi chiodi e nell'agitarsi aveva urtato contro le punte degli stessi in modo da riportare alla regione gluteale due gravi ferite, una delle quali ledenti muscoli e grossi vasi. Uscito dall'acqua che si arrossava del suo sangue, il disgraziato andò in cerca di soccorso. Una guardia di p. s., incontratolo, lo condusse all'ispettorato del luogo, donde fu resa avvertita del caso la Guardia Medica. Il carro-ambulanza dell'istituzione fu in breve sul luogo ed il medico, constatata la gravità delle ferite, prestò allo sfortunato bagnante le cure più urgenti, quindi lo fece trasportare all'ospedale civico.

Il disgraziato caso accadde alle 7 di sera.

L'affare dei bari rispunta? L'altra sera, verso le 7 e mezzo, in un negozio di biancheria ed articoli sportivi, entrarono, come già riferimmo, a breve distanza fra loro, due signori, i quali gettatisi una brutta occhiata, s'investirono scagliandosi prima insolenze, lanciandosi poi l'un contro l'altro.

La folla che principiò a raccogliersi fece accorrere le guardie di p. s., le quali condussero i due signori alla Direzione di polizia. Ivi uno dei due, e precisamente quello che era entrato nel negozio per primo, tale Giacomo C., accusò l'altro, Luciano C., di averlo truffato nel giuoco d'azzardo, per cui tre anni fa fu tenuto alle nostre Assise un dibattimento che menò, come si ricorderà, molto scalpore. Stando alla denuncia del G. C., il Luciano C. sarebbe uno dei coinvolti nel clamoroso processo, resosi latitante nei giorni in cui la polizia era proceduta all'arresto di tutti gli altri implicati nell'affare.

In attesa di far luce nella faccenda il Luciano C. fu passato agli arresti inquisizionali.

Furto di un cappello e di 120 uova. Durante una gita fatta il 18 corr. dal piroscafo «Lovrinaz» fra Spalato e Zara, uno dei passeggeri, a nome Forestig, fu derubato di un cappello panama del valore di 60 corone. Appena venuto a conoscenza della cosa, il comandante aprì una severa inchiesta e ierlaltro, quando il «Lovrinaz» si fu ormeggiato nel nostro porto, egli fece arrestare quale autore del furto il cuoco di bordo Antonio Lister, di 19 anni, da Lissa, abitante in via della Punta del forno N. 11. Consegnandolo alle guardie, il comandante dichiarò di aver trovato il cappello rubato fra gli effetti del giovanotto. Questo, però, si protestò innocente e affermò di aver acquistato il cappello nella nostra città per 9 corone. Alla polizia, dove si recò a fare la sua deposizione, il comandante aggiunse che negli ultimi tempi erano state rubate a bordo 120 uova e che anche per questo furto i sospetti si erano concentrati sul Lister. Il giovanotto negò anche questo fatto, ma nondimeno fu trattenuto.

Se fosse stato meno testardo... Ieri notte poco dopo le 12, in un'osteria della via di Riborgo entrò un operaio sulla quarantina, il quale, preso posto ad un tavolo vicino alla porta, si fece portare un bicchiere di birra che vuotò di un fiato. Al tocco, ora in cui il conto dello sconosciuto aveva raggiunto gli 84 centesimi, la padrona lo avvertì che si stava per chiudere il locale e lo invitò a pagare.

— Serar? mi voio bever ancora.

— Se no seremo le guardie ne meti in multa: la prego de pagar.

— Mi no pago un corno: che paghi le guardie, za che le comanda lore...

E non ci fu caso di indurlo a fare il suo dovere. Di conseguenza si chiamò una guardia, ma neanche al funzionario riuscì di smuovere il testardo; al contrario, fu ingiuriato con epiteti da trivio. Poi, dichiarato in arresto, il prepotente afferrò la guardia per una spalla e la scosse violentemente, ma in quella comparve una seconda guardia, che lo mise a dovere. Alla polizia si qualificò per Carlo Copriva, operaio, dalla Moravia, abitante in via Chiozza N. 5, e negò recisamente il fatto appostogli; poi pagò gli 84 centesimi, ma ormai era troppo tardi: dovette recarsi in prigione.

Disputa fra padrone e cameriere. Il signor Emilio Belgrado, proprietario della «Trattoria ai Volti di Chiozza», in via dell'Acquedotto, si accorse ieri notte che uno dei suoi camerieri a nome Costante Redivo, di 17 anni, serviva gli avventori alquanto di malavoglia, e perciò lo richiamò all'ordine. Il giovanotto, seccato dalla giusta osservazione, si mise a gridare come un indemoniato e in fine colpì il suo principale con un bicchiere alla testa. Allora fu fatto arrestare. Alla polizia il Redivo ammise d'aver percosso il padrone, ma disse di averlo fatto non in seguito all'osservazione, ma perchè il signor Belgrado lo aveva colpito per il primo con un manrovescio.

Fu trattenuto.

Il Dio degli ubriachi non c'era. Dicono che c'è un Dio anche per gli ubriachi, ma per Amedeo T., di 63 anni, abitante in via dell'Ospedale, sembra che quel Dio, ieri non ci fosse o che sia stato occupato in qualcosa d'altro. Il vino dell'oste o di più ostieri piacque ieri al T., tanto che ne bevve finchè perdette ogni nozione dell'equilibrio. Qualcuno - dicono - si offerse d'accompagnarlo a casa, ma, cocciuto come la maggior parte degli ubriachi, il T., respinta la generosa ma a lui ostica offerta, per dimostrare che era saldo in gambe prese la corsa e... giù un tombolone le cui conseguenze furono per il T. un grosso ematoma con contorno di varie escoriazioni.

Ad un medico dell'«Igea» toccò il compito di prestargli le cure necessarie.

Aggressione o rissa? Ieri mattina alle 9.30, il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in via del Molino a vento 72, ove trovò a letto il carbonaio Antonio Zeglar, di 48 anni, il quale aveva contusioni all'occipite, commozione cerebrale e si trovava in istato comatoso. Alcuni presenti raccontarono al medico che, mentre rincasava durante la notte, era stato aggredito, colpito con pugni e poi gettato in un fossale. Pare invece che lo Zeglar, uscendo da un'osteria, avesse trovato questioni con altri, ne sarebbe derivata una rissa, nel corso della quale egli sarebbe caduto a terra. Il dottore, dopo avergli prestato le cure del caso, lo inviò all'Ospedale.

Malore improvviso. Iersera verso le 8, un uomo che conduceva un carretto carico di botti di birra, arrivato all'angolo di via Ghiaccera e via S. Giacomo, fu preso da dolori viscerali e da impulsi di vomito. Fu avvertito il sig. Treves che, recatosi sul luogo con alcuni infermieri, fece subito telefonare all'Ufficio municipale d'igiene e all'ispettorato di via dei Rettori, donde uscirono tutte le guardie disponibili per lo sgombero della strada. Sul posto si recò personalmente anche il protofisico dott. Achille Costantini, il quale, in via precauzionale, dispose per l'immediato trasporto dell'ammalato all'Ospedale della Maddalena.

L'ammalato si chiama Antonio Burianello, di 30 anni, addetto al deposito di birra Puntigam e abitante in via dell'Ospedale N. 8.

I denti del cane. Un cane randagio assalì ieri e morsicò al crure sinistro, cagionandogli una lacerazione, il decenne Fernando Colla, abitante in Scorcola, il quale dovette recarsi alla Guardia medica per ottenere le cure di cui abbisognava.

Atterrato da un carro. Carlo Marz, di 33 anni, bracciante, abitante a Servola al N. 708, fu investito e travolto ieri in via dell'Istria da un carro e riportò una ferita lacera al cubito sinistro ed escoriazioni al braccio destro ed al ginocchio sinistro.

Ebbe alla Guardia medica le cure che gli erano necessarie.

Un potente calcio d'un cavallo. - Una mascella fratturata. Ieri al le 12.30 pom. il carradore Ernesto Bonne, di 29 anni, abitante in via della Cereria N. 6, si trovava nello stallaggio in via Belvedere 15, facendo la «toilette» mattutina ad un cavallo, quando ad un tratto l'animale gli sferrò un potente calcio, che lo colpì in piena bocca, fratturandogli la mascella inferiore e producendogli una ferita lacera al labbro inferiore. Si chiamò subito un dottore della Stazione di soccorso che, dopo avergli prestato le prime cure, lo inviò all'Ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

Bambino scottato dal brodo bollente. Giuseppe Ivic, di mesi 16, abitante in via Ugo Foscolo N. 18, ieri alle 12.30 pom. fu portato all'Ospedale dalla madre, con delle scottature al collo e al braccio destro. Il poverino si era rovesciato addosso una tazza di brodo bollente. Fu accolto nel riparto dermatologico.

Durante il lavoro. Il carradore Filippo Paussich, di 74 anni, occupato nelle cave Derin, riportò ieri una ferita lacera al crure sinistro, per essergli un cassone caduto sul piede. Si recò alla Guardia medica, ove gli furono praticate tre suture.

Colpito da una pietra. Il calzolaio Giuseppe Zollia di 35 anni, abitante in via Chiozza N. 57, ieri fu colpito da una pietra, riportando una ferita lacero-contusa al parietale destro. Si recò a farsi medicare alla Stazione di soccorso.

Cadute. Paolo Coscio, di 15 anni, abitante in Guardiella N. 556, si produsse, cadendo, una contusione al polso destro.

★ Guido Lonzar, di 3 anni, abitante a Capodistria, si trovava ieri nella nostra città con la madre, quando cadde per via e si produsse una contusione alla scapola sinistra.

★ Teodora Ieralla, di 45 anni, abitante in Corso N. 24, cadendo a casa, si produsse una contusione al cubito destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 26.—, ore 2 pom. 34.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 763.3 Oggi: alta marea 8.03 ant. e 6.28 pom. - Bassa marea 1.00 ant. e 0.37 pom.

Ogni giorno una. Il cav. Bussola è reduce da Roma.

— Come?! - Ella dice - gli chiedono - che ha potuto visitare Roma in tre giorni soltanto?

— Sì, ma non si deve dimenticare che eravamo in tre: mia moglie si è occupata delle chiese, io dei musei d'arte e mio figlio della vita moderna: Esposizione, teatri, caffè, birrerie. Alla sera poi ci comunicavamo le nostre impressioni.

TEATRI.

Minerva. C'era bisogno di musica, anzi di musichetta; di musica leggera, gaia, vaporosa - musica riposo dello spirito e refrigerio dei nervi, con questo caldo! Iersera, pertanto, il teatro Minerva era affollato come da un pezzo, purtroppo, non si vedeva; e lo adornava un bel pubblico, molto elegante. La compagnia d'operette Lombardo incominciò il corso delle sue rappresentazioni con quel suggestivo «Sogno di valzer» di Oscar Strauss, che oramai lanciò e rese popolari i suoi graziosissimi «valzer» anche nelle cento città italiche, dopo aver avuto i suoi primi trionfi a Vienna; e l'operetta, nella sua favola comica in uno e sentimentale, birichina, piccante e patetica, non mancò di «prendere» il pubblico come sempre; di rallegrarlo, di divertirlo, di obbligarlo all'applauso. Esecuzione vocale e concertazione orchestrale cooperarono certamente al successo caloroso di iersera, successo che si riassume in un «crescendo» d'applausi sia nei «pezzi» più importanti, nei duettini, nei «valzer», negli «assoli», come alla fine degli atti, dopo i quali gli artisti dovettero ripetute volte presentarsi alla ribalta. La signorina Cesira Maglioni fu una «Franzi» correttissima e graziosa; cantò molto bene e «agì» molto bene, senza «strafare» mai, conservando alla figurina che impersonava la sua indole sentimentale. Gli applausi al suo indirizzo furono vivi e frequenti. Ma gli elementi della compagnia Lombardo, del resto, sono noti, e non occorre ripeterne le lodi. L'Urbano, accolto al suo presentarsi da un saluto d'applausi, è una vecchia simpatia del suo pubblico e ieri egli fu, come sempre, assai godibile. La signorina Bertini è una buona cantante e papà Bertini è sempre un ottimo comicone. La brava Giuseppina Calligaris è pure notissima. Ma nuovo per la compagnia e per il pubblico nostro era il tenore Plinio che dispone di ottima voce, intonata e bene educata al canto; egli produsse subito la migliore impressione e riportò un vivissimo successo assieme agli altri interpreti principali dell'operetta, fra i quali non va dimenticato il Miselli. Il maestro concertatore Ettore Bellini diresse e guidò con valore l'ottima orchestra.

Questa sera «Sogno di valzer» si replica.

★

Iersera al «Minerva» si videro molte signore con dei cappelloni altrettanto eleganti quanto aeroplaniformi. E poveri coloro che ne erano le vittime! Bisogna ammirare i cappelli femminili, sì, ma non ...«ciecamente». L'impresa dovrebbe stampare sul manifesto l'avviso, già adottato da altri teatri «Le signore intervengono senza cappello». Essa avrebbe tutta la riconoscenza del pubblico; e le signore si adatterebbero ben volontieri alla consuetudine, trattando il teatro Minerva alla medesima stregua degli altri teatri.

Teatrino «Excelsior» di Barcola. Nelle sere scorse lo spettacolo di varietà in questo teatrino fu dovuto sospendere causa un grave guasto al motore elettrico. Tolto questo inconveniente, l'impresa ora annuncia un nuovo programma, che incomincerà questa sera alle 8.30.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8.30. «Sogno di valzer» in 3 atti di O. Strauss.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12 Concerto.
TEATRO EDEN. Ore 6-11. Cinematografo.
AMERICANO. Corsa d'elefanti. Battaglia di Sesira.
EDISON. Ferrovie in Oceania. Ricordo del passato. Matrimonio Tartufini.

Il processo della Banca Popolare goriziana.

Continua la sfilata dei testimoni.

(Nostro servizio speciale).

Gorizia 21 (per tel.). Oltre alla pubblicazione del conchiuso sull'incidente del teste Chiurlo e oltre all'escussione dei testimoni Wassermann e Widmar, di cui vi ho diffusamente riferito (vedi il «Piccolo della sera» di ieri) nell'udienza di stamane sono stati intesi anche i testimoni Bratti e Carpenè. Il Bratti, nel suo deposto, confermò che il Colle, nel noto «convegno» stipulato prima che venissero avviate le trattative fra la ditta Bratti e Conforti e la Banca, era entrato come socio tacito nella ditta, impegnandosi a portarvi la sua quota di capitale nell'ammontare di corone 15 mila e riservandosi la terza parte di utile. Il Colle nel suo costituto, confermato in ciò dal Conforti, disse che di tale sua partecipazione alla società s'era parlato accademicamente, ma che in realtà alla società stessa non partecipò in alcun modo, essendo quel «convegno» rimasto solo allo stato di abbozzo, e non avendo versato la sua quota di capitale. Il Bratti, invece, ieri affermò che, a quanto ricorda, le 15 mila corone del Colle furono versate sotto forma di accreditamento di un uguale importo presso la Banca e, pur aggiungendo che l'entrata del Colle doveva servire come garanzia per un miglior controllo della Banca, fece credere che la società Bratti, Conforti e Colle, e rispettivamente ditta Conforti-Colle, sia stato un fatto compiuto. Fu per ischiarire questo punto che, da parte del presidente, del P. M. e dei difensori, furono mosse parecchie domande al Bratti.

P. M.: Ebbe vigore, allora, quel «convegno» che Colle sostiene, invece, che non fu tradotto in atto?

— I primi accordi in proposito della entrata del Colle come socio tacito nella ditta, furono fissati nella seduta in cui io e Conforti intervenimmo con mio zio avv. Sperti di Udine ed il Colle con il notaio dott. Pascoletto. Partimmo e portammo con noi gli appunti degli accordi, per elaborarli meglio; poi li rimettemmo al Colle per la firma della Banca, ma egli non ce li restituì più.

— Ciononostante lei riteneva che il Colle fosse socio.

— Certo che lo ritenevo.

— Ma, come persona, o come rappresentante della Banca?

— In rappresentanza della Banca.

— E, in esecuzione di quel particolare fissato nel «convegno», lei ed il Conforti prelevavano la paga mensile di 450 corone ciascuno?

— Non ricordo quanto. Ho visto dai giornali che fu convenuto uno stipendio di 450 corone, e così dev'essere stato. So soltanto che, a fine mese, io incassavo quanto Conforti.

Il perito prof. Vierthaler vorrebbe sapere con precisione quale importo sia stato prelevato a titolo di stipendio, poichè dai registri risulta che sia stato prelevato l'importo di 350 corone a testa.

— Sarà giusto quello che è nei libri. Io non ricordo; ma mi pare che l'importo sia stato inferiore alle 450 corone.

Acc. Conforti: Spiegherò io. In principio, tanto io, quanto il Bratti percepimmo uno stipendio di 350 corone mensili; ma più tardi, quando fu fatto il contratto con la Banca, l'importo fu aumentato, con effetto retroattivo.

Avv. Puecher: E l'aumento era giustificato dal maggiore sviluppo preso dalla azienda e dal maggior lavoro che bisognava perciò compiere.

P. M.: Ma il Bratti non ebbe niente di questa retroattività.

Avv. Puecher: Certo che no, perchè intanto Bratti usciva dalla ditta e, a compenso di tutti i suoi diritti, cui rinunciava, compreso, quindi, anche l'effetto di quella retroattività, gli vennero date le 7 mila corone di buona uscita.

Pres.: Le sembra che Conforti fosse uomo adatto a un commercio in grande?

— Non mi pare, dato il suo temperamento molto impulsivo, il modo burbero in cui trattava gl'impiegati ed in genere il suo fare. Incominciò a litigare persino con me!

Dott. Pangrazi: Le sembra che il Colle, facendo finanziare la ditta dalla Banca, abbia avuto idee di frode?

— Escludo.

— Può ritenersi «enorme»», come si è detto, l'esposizione della Banca nella azienda Conforti?

— Ho detto prima che no; e, che, inoltre, altre banche si sono impegnate e si impegnano con ditte consimili per importi assai più forti.

— Lei ha detto pure che era stabilita una cointeressenza del Colle agli utili. Incassò mai il Colle alcuna parte di utili?

— Neanche un centesimo.

Dott. Robba: Chi fu a eseguire, per conto della Banca, la parte dell'azienda acquistata dalla ditta Bertolini?

— Il signor Pietro Piani, padre dell'imputato Piani.

— Quella consegna fu regolare?

— Regolarissima. La ditta Bertolini fece, anzi, assumere la consegna per suo conto da un agente della ditta Feltrinelli, signor Chiarelli.

— Lei, che è pratico del commercio di legnami, crede che il Piani avrebbe potuto agire altrimenti nell'eseguire quella consegna?

— Nossignore. Quando si tratta di quantitativi così grandi, si fa sempre così.

Avv. Puecher: Era presente alla consegna, lei?

— No.

— Sa se il Conforti, o alcun impiegato di Conforti vi abbia presenziato?

— Il Conforti no, ma tre suoi impiegati furono presenti e parteciparono anche alla consegna.

— Chi? Come si chiamano?

— Santori, Zanier e Toscano.

— Ma essi, quella volta, erano pagati alle dipendenze della ditta Bertolini.

— Certo, ceduta l'azienda, anche gli uomini passarono alle dipendenze della merce-tavolame (ilarità).

Circa le cosidette cambiali di comodo, il teste ammette di averne firmato, quando faceva parte della ditta, ed aggiunge che, a suo parere, esse sono regolarissime. In commercio, del resto, ne vengono adoperate ogni giorno in grande quantità.

Avv. Puecher: Dunque, lei sarebbe responsabile tal'e quale come il Conforti?

Il testimone Bratti scatta e dice: - Sì, anche un'altra volta lei ha detto che dovrei sedere sul banco degli accusati. Ma io non ho fatto firmare cambiali dal facchino, non ho fatto registrazioni false, non ho messo in tasca 30 mila corone, come Conforti. Per questo si va sul banco degli accusati...

L'avv. Puecher si scalda a sua volta; e gli dice che le sue parole furono male registrate o male interpretate. Egli disse soltanto che cambiali di comodo ne aveva firmate anche lui, Bratti; e che non si poteva spiegare come mentre a lui, Bratti, non se ne fosse fatto un addebito, se ne fosse fatto, invece, un capo di accusa al Conforti. Questo e null'altro.

— E lei - conclude, al Bratti - avrebbe fatto meglio ad informarsi prima di fare quello sfogo ingiustificato.

Torna la calma; ed il P. M. chiede al Bratti se sia vero quel che disse il Conforti che egli, cioè, sia stato poco attivo e che con la sua poca attività abbia nociuto alla ditta.

Teste: Questo lo dice lui! Ma se anche qualche giorno andavo in ufficio più tardi, ciò derivava che, mentre egli aveva la direzione amministrativa e doveva stare in ufficio per forza, io dovevo, invece, essere continuamente in moto, non avere mai ore fisse per mangiare e per dormire, e così via.

Prima che il teste venga licenziato, altre domande gli si muovono e da varie parti.

Il Colle dichiara di non aver mai fatto parte della società e nega che le 15 mila corone di sua quota siano state mai versate anche sotto forma di accreditamento alla Banca.

Si passa, quindi, all'audizione del teste

Riccardo Carpenè,

d'anni 24, nato a Trieste e pertinente a Conegliano, già impiegato presso la ditta Conforti e ora contabile presso la fabbrica di birra Puntigam a Trieste. Il Carpenè dice che entrò alle dipendenze della ditta Bratti e Conforti due mesi prima dell'uscita del Bratti. Aveva l'incarico delle registrazioni. L'azienda andava malissimo - dice - perchè non c'era una direttiva degli affari. Questi venivano assunti all'impazzata e peggio eseguiti, poichè il Conforti era la negazione dell'uomo di affari: arrivava al punto che si assumeva ordinazioni, senza avere il materiale pronto. Così fece con una ditta di Milano e così fece con la ditta «Gisu» di Genova: entrambi gli affari terminarono in un vero disastro; e dovette pagare perciò parecchie diecine di migliaia di corone per indennizzi.

— Il Conforti - continua - si è scagliato contro di me; ma io so di aver fatto sempre il mio dovere; e, anche quando tutti s'erano allontanati dalla ditta, che precipitava, io, invece, sono rimasto sulla breccia sino all'ultimo momento, sino al giugno 1909. In quell'epoca mi recai a Trieste per passare le feste di San Pietro e Paolo. Sapevo che la fine della ditta era questione di giorni e, per informarmi se era il caso di tornare, mi recai dal cav. Hendrick, vicepresidente della Banca commerciale triestina, e gli chiesi se dovessi tornare. «Non occorre - mi disse - perchè fra qualche giorno la ditta non esisterà più». Durante l'istruttoria, interrogato dall'autorità, ho sollevato dubbi sulla regolarità delle registrazioni. Ho fatto così il mio dovere di onesto cittadino; e mi son sentito fremere, quando si è detto che per ciò ero stato pagato. Ho ricevuto, è vero, 50 corone dalla Banca commerciale triestina, ma sono venuto qui, ho dovuto spendere per il treno, per il pranzo; e poi ho lavorato a tirar fuori i dati che mi si richiedevano: e mi pare che 50 corone, anche se date da una Banca, siano cosa assai poco rilevante.

Il tono oratorio assunto dal teste mette di buon'umore l'assemblea, che incomincia a sottolineare con vivi scoppi d'ilarità sopratutto le parole scelte che egli adopera.

— Il Conforti - dice - in principio fu scrupoloso e sistematico fino all'incredibile; ma poi ha cominciato a far capolino... (viva ilarità).

— Il Conforti - continua - aveva una corrispondenza speciale con la Banca che

metteva in un «cahier» speciale, nel tesoro della cassa. Io, il contabile, non dovevo saper niente; non potevo saper niente. Io ero una «quantité negligeable»; e tutto veniva fatto all'infuori di me.

Pres. S'intendeva di contabilità il Conforti?

— Peuh! Come contabile, sì; ma come bilancista no. Quando io feci il bilancio e glie lo diedi ad esaminare, egli mi disse in trentino: «Per mi l'è chines» (Per me è cinese) (vivissima ilarità). In quel bilancio c'erano 72 mila corone di passivo; ed egli, per ridurlo, aumentò l'investizione, mise dentro parecchie provvigioni; e venne fuori un altro saldo; ma lo sbilancio avrebbe dovuto essere maggiore.

Pres. Vuol darci qualche particolare maggiore su queste alterazioni del bilancio? Innanzi al giudice istruttore lei disse dippiù.

— Per esempio, mise le sue spese personali, il vino, la legna di casa ecc., a carico del passivo dell'azienda e, invece di pagarli, li stornava.

— Altre irregolarità, ne ha constatate?

— Oh! tante! Le registrazioni non erano corredate delle relative pezze d'appoggio; molte poste erano esagerate....

— Sa se la signora Conforti avesse portato una dote?

— Mai saputo! So che nel «conto-capitale» della signora fu messa una macchina da scrivere; e fu quella una grottesca registrazione. Si presero due sedie da casa e si passarono agli uffici, fu diminuito il valore della macchina da scrivere; poi fu accreditata la macchina ed al posto della macchina furono poste le due sedie (scoppio vivissimo d'ilarità. Ridono tutti, Corte, giurati, P. M....)

Avv. Puecher: Questo lo dice lei.

— E ciò, secondo lei, poteva danneggiare i creditori.

Avv. Puecher: Ad ogni modo, la macchina rimase sempre negli uffici della ditta?

— Sissignore.

— Le consta che la ditta possedeva una casa?

— Era patrimonio sociale, credo.

— La signora Conforti s'ingeriva nella ditta?

— Non veniva negli uffici, ma lavorava in casa, nel ramo corrispondenza. Naturalmente le lettere scabrose le scriveva la signora... Che s'ingerisse nella ditta risulta anche dal fatto che, quando si trattò di stipulare la cessione dell'azienda alla Banca, ella venne insieme al marito a Gorizia, per trattare con l'avv. Luzzatto. a «Ergo»....

Pres. Di chi era proprietà la macchina? Della ditta o della Banca?

Test. Della ditta, ma, con quella registrazione, essa non poteva più essere colpita da sequestro.

— Sa se la signora Conforti incassasse denari?

— Questo no. Incassava sempre ed esclusivamente il sig. Conforti.

P. M. Le consta della cambiale di 9000 corone circa della Banca friulana di Udine?

— Si trattava d'una cambiale vecchia; ed il Conforti a giustificare che non era stata registrata prima disse che Edoardo Colle se ne era dimenticato. Poi mi fece registrare le varie scadenze appiedi degli esercizi passati, e, mentre se ne addebitò da un lato l'importo, dall'altro se lo accreditò per spese, provvigioni ecc.

Avv. Puecher: Ed il conto fu pareggiato. Ma, mi dica lei: Se quel conto non ci fosse stato, che male ci sarebbe stato? Nessuno ne risentì danno. Non andò mica a carico della Banca quell'importo!

P. M.: Questo lo vedremo dopo, perchè le 9000 corone entrarono così in tasca.

— Macchè! Se era la quota del capitale sociale! Si trattava della cambiale garantita dalla signora Danieli.

Pres.: Il Conforti sostiene che le registrazioni false erano state fatte per provare la fedeltà di lei, poichè contemporaneamente le aveva segnate su un pezzo di carta a parte.

Test.: Questo poi è un palliativo.

P. M.: A tale proposito, rilevo che, cosa strana, quella distinta è fatta su carta identica a quella delle lettere che il Colle spedì dalla prigione a sua moglie: persino la rigatura è perfettamente identica: e, riservandomi di fare le deduzioni opportune, chiedo che essa insieme alle lettera venga data, per ispezione, ai giurati. Rilevo, poi, che, sotto il primo giudice istruttore, il Conforti ebbe a sua disposizione i registri e vi eseguì anche parecchi storni.

Avv. Puecher: Sì, ma in presenza del giudice e del signor Schwarz.

— Poteva farlo prima.

— In ogni contabilità possono avvenire errori.

— Non di quel genere, però.

Avv. Puecher (al Carpenè): Nel protocollo del 21 giugno, lei ha spiegato un po' diversamente lo scopo della sua andata dal signor Hendrick. Ha detto, infatti: «Andai dal signor Hendrick per informarlo». Che veste aveva lei per fare quel servizio alla Banca commerciale? C'è un po' troppo di zelo in quella sua andata. E, mi dica, prima d'andare dal Hendrick, non si profferse lei ad Orzan e ad altri qui, sempre per dare informazioni sull'azienda Conforti?

— Questo non è vero.

— Sentiremo i testimoni, e vedrà che è vero. Nell'istruttoria, inoltre, lei disse che Conforti aveva tentato di vendere per per proprio conto un vagone di tavole, che, invece, era di proprietà della Banca e della ditta Bertolini.

— Me lo raccontò Sartori.

— Ora il vagone di cui lei fece cenno era a Finkelstein; e la ditta Bertolini aveva acquistato tre partite, in cui Finkelstein non c'entrava affatto. Dopo aver saputo ciò, continuerà lei a dire che il Conforti tentò di rubare un vagone di legname? Mi dica, ancora: come era trattato lei dal Conforti?

— Conforti era con tutti burbero, impetuoso, violento. Sebbene umanista (sic), socialista, era dispotico. Non permetteva che si fumasse: e, negli uffici, su tutti i tavoli c'erano cartellini: «Non fumare!», «Non fumare!», «Non fumare!» (vivissima ilarità).

— Forse aveva le sue buone ragioni per proibir di fumare. Sa Lindermuth? quel suo compagno di lavoro? Ora Lindermuth dice che ogni qual volta il Conforti veniva da lei, andava via arrabbiatissimo e che aveva le sue buone ragioni per arrabbiarsi.

— Era il suo sistema, quello d'arrabbiarsi. Del resto, Lindermuth vorrei vederlo qui, per dirgli quanto si soffriva tutti in quella baracca.

— Baracca nella quale lei rimase un anno e mezzo, e nella quale pregò di rimanervi, quando fu licenziato. E di Mühe si ricorda?

— Chi? Quel ragazzino di 12 anni? E che può dire contro di me? Quando sono partito, m'ha baciato anche (viva ilarità)

— L'avrà baciato, ma ha detto varie cose a Lindermuth a proposito di lei. E prego, anzi, il presidente di voler dar lettura del deposto Lindermuth, nel brano che si riferisce al Mühe.

— Ma è un ragazzino...

— Un ragazzino, ma non un ragazzaccio (viva ilarità).

Dopo qualche altra domanda, l'avv. Puecher rileva che l'ing. Maurich, il quale ebbe alle sue dipendenze qualche tempo il Carpenè, scrisse al Conforti, sul conto di questi, in tal guisa: «E' negligente, ozioso. Simula malattie per non venir in ufficio. Con una lettera scritta a macchina su foglio intestato alla mia ditta e con la mia firma falsa, andava in giro, traendo in inganno. Ve lo dico, ad evitare abusi che possa commettere». Ho rilevato ciò - dice l'avv. Puecher - per dimostrare quanta attendibilità meriti questo testimone, di cui, del resto, il giudice istruttore dott. Abram disse alla signora Conforti: «Già, Carpenè non è un testimone attendibile».

Il Carpenè, vivamente eccitato e balbutendo, dice che fu dal Maurich e andò via, perchè «è un pezzo di disperato» (viva ilarità). Per quello che si riferisce, poi, alla lettera falsificata, giura che è un'infamia, una calunnia.

L'avv. Puecher ricorda pure che il Conforti, per spronarlo a lavorare, doveva rimproverarlo continuamente, scrivergli continue lettere...

Test.: Ne scriveva ogni settimana (viva ilarità).

— Perchè ce n'era bisogno.

Test.: C'era da perdere la testa, in tutta quella biblioteca di libri e libretti inutili che aveva il Conforti e su cui spargeva appunti all'infinito, che bisognava raccogliere.

— Invece, i periti hanno trovato che l'impianto dei libri era buono. Inoltre, lei era bersagliato di continui sequestri, e Lindermuth dice che fuggì da Villaco per sottrarsi ai creditori (vivissima ilarità).

Sempre più eccitato, il Carpenè grida:

— Conforti mi ha calunniato anche nel foglio socialista che si stampa a Villaco. Ho qui il giornale e prego che venga letto.

— Oh! in quanto a questo, dimetta il giornale, e prima lo leggerà il P. M., poi lo leggerò io, e poi vedremo se sarà letto. Ad ogni modo lei deve difendere sè stesso, non accusare gli altri.

P. M.: Prego che venga messo a protocollo come viene trattato un testimone.

— Tratto i testimoni come si meritano; come, del resto, fa lei. (Al teste): E' vero che lei vendeva i francobolli che erano presso la ditta?

— Non è vero; questa è un'altra calunnia.

— Lei ha detto che la signora Conforti lavorava in casa. Non ha mai visto che, insieme al marito, rimaneva negli uffici?

— Qualche volta, anche.

— E che era chiaro negli uffici fino a tardi? Cosa facevano?

— Mah! io non posso saperlo, ah! (vivissima ilarità).

Dopo aver ricordato che il Carpenè, vedendosi rifiutata la buona uscita dal Conforti, se ne andò minacciando: «Badi che avrà bisogno di me», il difensore dei coniugi Conforti ed il P. M. rivolgono parecchie domande ancora al Carpenè. Il Colle, poi, dice che il bilancio da lui assunto sull'azienda Conforti fu fatto in base agli estratti forniti dal Carpenè; e il dibattimento è tolto e rinviato a domattina, alle 9, per l'escussione di altri testi.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PRIME UDIENZE.

Un accomodamento.

Gino Mancini, lavorante fornaio, non si presentò la sera del 16 corr. al lavoro, perchè dai suoi familiari non era stato svegliato all'ora opportuna, e venne licenziato senza alcuna disdetta. Presentò perciò petizione contro il suo datore di lavoro, il pistore Luigi Pinter, chiedendo indennizzo per una settimana di mancato lavoro.

Il convenuto chiede che la petizione venga respinta, dovendosi ritenere che l'attore, la sera del 16 corr., non si presentò al lavoro per deliberato proposito.

In seguito però ai buoni uffici del presidente, giudice sig. Tommasini, il Pinter paga all'attore 5 corone, a tacitazione della sua pretesa.

Ritira la petizione.

Il lavorante fabbro Antonio Zugo, aveva presentata petizione contro Luigia ved. Artuso, proprietaria di una officina meccanica, per ottenere il pagamento di cor. 21.60 quale indennizzo per una settimana di mancata disdetta.

Da quanto però espone la convenuta, e che l'attore termina con l'ammettere, risulta che questi ritirò il libretto di lavoro e la mercede senza fare alcuna eccezione, in seguito ad una osservazione che gli era stata fatta dal capo-officina.

Il giudice sig. Tommasini consiglia dapprima un accomodamento, che non riesce, e l'attore, in vista della poca solidità su cui basa la sua pretesa, ritira la petizione.

PUBBLICHE UDIENZE.

Un puntiglio.

Giovanni Ursich, bracciante avventizio, sostenendo che, nel mentre il dopopranzo del 6 corr. era stato assunto dal bracciante consortista Giovanni Flaider per un dato lavoro da eseguire a bordo di un piroscafo, non venne poi ammesso al lavoro, presentò petizione in punto pagamento di cor. 2.50 quale indennizzo di mancato lavoro contro la «Cooperativa di lavoro per l'imbarco e lo sbarco di piroscafi».

Il presidente Leonardo Colobich, per la convenuta, chiede che la petizione venga respinta, negando che l'attore sia stato assunto al lavoro. Il teste Giovanni Flaider pure lo esclude nel modo più assoluto. La Corte propone un accomodamento. La convenuta è disposta a pagare all'attore 2 corone, ma questi le rifiuta, per puntiglio - dice - perchè la ragione è tutta sua.

Viene però pronunciata sentenza con la quale la petizione è respinta e condannato l'Ursich alla tassa di sentenza.

★ Presidente giudice sig. Tommasini; assessori: Andrea Kobal per i datori di lavoro, e Antonio Jernejcich per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Una goletta italiana preda del fuoco

Abbiamo da Palma di Majorca 21: A sei miglia dalla costa meridionale di Santany si è incendiata la goletta italiana «Camilla». L'equipaggio, che si componeva di dieci uomini, è salvo. Tutti i marinai però sono rimasti feriti e due gravemente. La goletta, che proveniva da Civitavecchia, carica di legname, era diretta a Siviglia. La cannoniera «Nueva Espana» è partita per soccorrere la «Camilla».

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto: i pir. a.-u. «Maria B.», cap. Peruzovich, da Spalato; «Jadran», cap. Blazic, da Spalato; «Dubrovnik», cap. Lujak, da Cattaro con 46 passeggeri; «Jason», cap. Gamulin, da Lissa con 4 passeggeri; il pir. italiano «Maria Carmela», cap. Gerace, da Fiume: i piroscafi a.-u. «Lapad», cap. Krstelj, da Venezia; «Ciclops», cap. Glavan, da Ancona con 11 passeggeri; «Serajevo», cap. Martinolich, da Tratoni Traghetto; «Trieste», cap. Marangunic, da Rovigno; «Fiume», cap. Paoletich, da Fiume; «Luna», cap. Gudac, da Newport; il lloydiano «Metcovich» da Venezia con 76 passeggeri; il pir. italiano «Ravenna», cap. Gennari, da Ravenna con 26 passeggeri.

Partiti: «Gardenia» per Costantinopoli; «Laura» per Buenos Ayres; «Baross» per Lisbona; «Bohemia» per Alessandria; «Vindobona» per Calcutta.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani: «Goritia» il 20 proseguì da Alessandria per Trieste; «M. Valeria» il 20 proseguì da Suez per Aden. Il pir. a.-u. «Nereide» proveniente da Trieste il 20 arrivato a Poti; «Proteo» da Anversa il 20 arrivato a Newcastle; «Buda» da Jenicesky il 16 arrivato a Rotterdam; «Isonzo» il 20 partito da Venezia per Rimini; «Tibor» il 19 da Genova per Pernambuco; «Buda II» il 19 da Oporto per Rotterdam; «Franconia» da Odessa per Amburgo il 18 passò Dungenes.

LA MORTE
della figlia di Nicolò Tommaseo

Zara 21 (per tel.). E' morta oggi suor Chiara, al secolo Caterina Tommaseo, unica figlia superstite del grande patriota e scrittore dalmata. Giovanissima era stata collaboratrice del padre; poi si rese benemerita della patria coltura donando i manoscritti paterni alla civica biblioteca di Zara «P. A. Paravia». Era donna coltissima, pia, caritatevole. Viveva ora nella famiglia del fratellastro Artale, educando maternamente i nipoti. La morte dell'illustre donna ha destato generale compianto in tutto il paese.

Nel Consiglio comunale di Pola,

Pola, 21. Dopo prese a notizia le comunicazioni del podestà e i ringraziamenti dell'illustre Antonio Smareglia per l'atto di deferenza usatogli, la Rappresentanza comunale, nella seduta di iersera, passò a discutere le proposte già pubblicate dal «Piccolo» in merito alla costruzione della nuova officina del gas nella baia di Veruda. Il consigliere on. Lovisoni espose una sua bella relazione sul problema della fornitura del gas alla città di Pola. Così, risolto il grave problema, è tolto un incubo che opprimeva da tempo la vita cittadina ed è sgomberato il terreno amministrativo del Comune.

Lirussi (soc.): Vorrebbe che l'importante argomento, che implica la spesa di oltre due milioni di corone, fosse passato ancora alle commissioni di finanza e politico-legale per parere e riferta.

Lovisoni gli risponde, schiarendo i dubbi, sostenendo le sue proposte, che sono frutto di profondo studio.

Si passa alla votazione, e la proposta sospensiva Lirussi resta in minoranza, mentre le proposte Lovisoni sono accolte a grande maggioranza.

Il direttore contabile dott. Pesante riferisce sull'acquisto da parte del Comune di azioni della tramvia elettrica. L'ingerenza consentita al Comune negli affari dell'impresa tramviaria e la rappresentanza sua statutaria nel Consiglio di amministrazione si trovavano ad essere così poco o nulla affatto decisive che l'amministrazione comunale era praticamente esclusa da ogni efficace attività di controllo. Il Comune acquistò il possesso di 1303 titoli, rappresentanti un valore nominale di cor. 622.000, diventando il maggiore azionista della tramvia per l'ammontare del capitale e il secondo per numero di voti spettantigli. Una posizione addirittura preponderante, avente tutti i vantaggi della municipalizzazione senza averne i danni e i rischi, potrà essere assicurata al Comune, quando, presentandosi la necessità di nuove linee nella rete tramviaria, si verranno a deliberare nuove emissioni. Il relatore fa la seguente proposta, che è accolta dalla Rappresentanza:

«La Rappresentanza comunale, presa notizia dell'acquisto di azioni della «Società istriana per impianti elettrici e ferrovie economiche in Pola», nel nominale importo di cor. 622.100 effettuato dal Comune, impartisce la sanatoria all'operazione transitoria di copertura del relativo dispendio e per definitiva sistemizzazione, delibera di assumere un mutuo fino all'importo di cor. 620.000, al cui servizio d'interessi, in quanto non fosse coperto dal reddito delle azioni, sarà da provvedersi dai mezzi ordinari del Comune e il cui servizio di ammortizzazione avrà copertura nell'ammortizzazione statutaria dei titoli acquisiti».

Lo stesso relatore dott. Pesante rileva la mancanza, da lungo deplorata, specie dai forestieri, di «chalets de comodité» e orinatoi in città. Conclude col fare la seguente proposta: «Viene autorizzato l'Esecutivo a stipulare con la ditta Lazlò di Budapest, in conformità al progetto da essa presentato - qualora sia accertato che le condizioni fatte al Comune di Pola non siano più svantaggiose di quelle fatte ad altri Comuni - un contratto per la costruzione, nei siti da destinarsi dall'Esecutivo stesso, di cinque «Chalets» di necessità e di quattro orinatoi pubblici, e viene stanziato a questo scopo, a carico della gestione, l'importo di cor. 6000».

La proposta è accolta.

Si respinge un ricorso della mensa vescovile di Parenzo contro la commisurazione della tassa soldo pigioni.

Dott. Pesante: Non è scomparsa dalla memoria l'impressione d'orrore per il terribile fortunale di Trieste. Ricorda la nobile gara dei cittadini di Trieste per soccorrere i danneggiati. A Pola l'iniziativa privata ha preceduto il Comune in questo riguardo; pure il Comune non può non essere solidale con Trieste nell'opera di soccorso. Propone che venga messo a disposizione del podestà l'importo di cor. 500, da erogarsi a vantaggio dei danneggiati dal ciclone di Trieste. E' approvato.

Lovisoni: Fa approvare dalla Rappresentanza la seguente proposta:

«Viene accordato all'amministrazione degli stabilimenti comunali un credito suppletorio di cor. 4000 per la posa di cavi elettrici a scopo d'illuminazione privata e altro credito di cor. 3000 per la posa di nuove condutture d'acqua».

Ing. Ivancich: Riferisce su domande dell'amministrazione militare per cessione di fondi a Val Galante, presso il forte Giorgetta e a Peroi. Le domande vengono accolte.

Si delibera di vendere un appezzamento di fondo in via Muzio a Lorenzo Schiavuzzi; un appezzamento di fondo all'angolo delle vie Stancovich e Giovia a Giovanni Pezlettich e un appezzamento in

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

via Sissano a Matteo Rusich.

Si respingono i ricorsi avanzati in oggetto edile da Tommaso Fonda, Giovanni Bernard e Giuseppe Panunzio.

La seduta viene indi sospesa e rimandata, per la continuazione, a domani nel pomeriggio.

La mostra di lavori d'apprendisti a Capodistria

Capodistria, 21. Nella nostra città si inaugurò ieri la esposizione di lavori d'apprendisti, disposta con decorosa proprietà in ampia sala dell'edificio di S. Chiara, insieme ai copiosi e nitidi disegni degli allievi di questa Scuola professionale, che ne tappezzano le pareti. Com'è noto, la geniale e vantaggiosa iniziativa va ascritta a merito dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, che l'ha apparecchiata col sagace concorso del dirigente della Scuola complementare ing. Bonnes. All'apertura della riuscita esposizione convennero: l'egregio presidente dell'Istituto, cav. Massimiliano Brunner, il presidente della Camera di commercio e d'industria dell'Istria, on. Giorgio Vianelli; il cav. Carlo Hesky, direttore della Scuola industriale di Trieste, con altri signori componenti la giuria, il nostro podestà avv. Belli col cons. B. Sardotsch, il cav. Klodic, rappresentante l'autorità politica, parecchi padroni d'officina e molti giovani apprendisti.

Il cav. Brunner espone la genesi e lo scopo di queste mostre, ultime a tenersi nelle nostre regioni, e dalle quali l'Istituto si ripromette notevoli vantaggi anche per gli svegli apprendisti dell'Istria, affinchè più agevolmente possano ottemperare alle nuove norme di tirocinio e d'idoneità nei singoli mestieri, e trarre incentivo dall'emulazione allo studio ed alla perfezione dei loro lavori. Si compiace in particolare di aprire la serie di tali mostre nella nostra città, che ancora ricorda, con onore, fra queste mura la splendida esposizione provinciale; e constata con piacere come l'odierna sia felicemente ordinata e completa mercè l'intelligente e proficua cooperazione del dirigente la Scuola complementare. A nome proprio e dell'Istituto ringrazia di cuore tutte le autorità e persone che onorarono di loro gentile presenza la cerimonia augurale, e in particolare il presidente della Camera di commercio sig. Vianelli, sempre sollecito di quanto giovi alle industrie ed ai commerci della provincia; il podestà e il Municipio per il valido e generoso appoggio, nonchè l'ing. Bonnes per le distinte premure nel preparare e allestire la bella mostra, che dichiara formalmente aperta.

Il podestà avv. Belli saluta, con profonda riconoscenza verso l'Istituto e il prestantissimo suo presidente, la provvida impresa, ne dimostra ai giovani operai il grande interesse e l'evidente utilità per il loro ammaestramento, così da poter competere nel prossimo avvenire con gli artieri di fuori nel buon gusto e nell'esattezza dei loro prodotti, e da migliorare vieppiù le loro condizioni economiche. Interprete dei sentimenti di tutti gli apprendisti della città, favorito di tale beneficio, tributa la più viva gratitudine al solerte e benemerito Istituto, dicendosi ben lieto di assecondarne, anche in questo riguardo, l'illuminata attività, che ridonda di tanto giovamento alla classe operaia.

A sua volta il sig. Vianelli rende caldo plauso e cordiali grazie all'Istituto per si feconda iniziativa, che non mancherà certo di maturare i suoi frutti e di far sentire la sua benefica influenza nello sviluppo e nella coltura professionale degli apprendisti istriani. Si rallegra poi, che primo il vanto di aprire questa esposizione spetti a Capodistria, dove dai vetusti monumenti e da tanti graziosi motivi architettonici, traspira splendidamente il culto dell'arte e del genio.

Il presidente cav. Brunner soggiunge infine, che gli apprendisti, distinti dalla giuria alle sette mostre istriane, ispezioneranno in via di premio, a spese dell'Istituto, alcuni stabilimenti industriali triestini, quasi a restituire così la visita gradita che i loro colleghi di Trieste, premiati a quella prima mostra, fecero qui l'anno scorso all'Esposizione provinciale.

Quindi i convenuti si trattennero alquanto ad osservare i saggi esposti, che pienamente corrisposero ai criteri normativi di tali mostre per corretta semplicità e finita esecuzione.

In complesso parteciparono all'esposizione 60 apprendisti, con 85 loro lavori di bandaio, cappellaio, carpentiere, carraio, elettricista, fabbro-ferraio, falegname, legatore di libri, pasticciere, materassaio, tipografo, sarto da uomo e da donna e sellaio. La mostra rimane aperta gratuitamente al pubblico per qualche settimana.

LE ELEZIONI A ZARA

Zara, 20. Domani cominciano le elezioni per il rinnovamento della Rappresentanza comunale di Zara. Domani votano due sezioni del terzo corpo: la sezione di Zara e quella di Lucorano.

Un comitato elettorale ha proposto a consiglieri in queste due sezioni: Ziliotto dott. Luigi, Boxich dott. Girolamo, Marussich Giuseppe fu Antonio da Borgo Erizzo, Stanisich Giovanni capovilla di Peterzane, Vuchich Pietro fu Giacomo capovilla di Borgo Erizzo, Antissin Giuseppe capovilla di Sant'Eufemia, Medovich Demetrio, Rolli dott. Eugenio.

* L'altro dì Demetrio Bailo, di Borgo Erizzo, si recò con barca e reti a pescare nella valle di Bibigne. Aveva anche gittata la rete, quando un gruppo di bibignesi, di ritorno da una fiera, gli gridò gravi minaccie, sicchè il Bailo, sgomentato, tolse le reti e a forza di remi scappò.

Fra i bibignesi però, a proposito dell'incidente, si accese una gravissima zuffa a pugni e persino a coltellate; e certo Marco Simunich s'ebbe squarciato il ventre dalla coltellata di un suo convillico. Il disgraziato, condotto all'Ospedale, vi morì la notte scorsa.

Sciarada.

Un due tre
Disse a mamma un di Bebe,
Che *totale*
Come dici è don Pasquale,
Mi punisce a tutte l'ore:
Non lo vo' per precettore.

Spiegazione del giuoco precedente:
FOSCO. FOCO.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 21 luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 657.50, Staatsbahn 746.—, Alpine 820.20, Lotti turchi 250.75. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 206.50 (206.62), Disconto 188.75 (188.62). Milano segna in chiusa: Cambio 100.42 (100.42), Rendita 102.95 (103.—), Meridion. 626.— (626.—), Mediterranee 407.— (403.—), Edison 638.50 (638.50), Banca Comm. 850.— (850.—), Terni 1420.— (1430.—).

Chiusa Rend. franc. 94.72 (94.75), Ital. 102.40 (102.55), Spagn. 93.87 (93.90), Banche Ottom. 675.— (676.—), Rio Tinto 1730 (1730), Lotti turchi 212.75 (213.25).

NUOVA YORK 21. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 113¾, Baltimore and Ohio 109½, Canadà-Pacific 246 3/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 128 5/8, Missouri Pacific 49¾, Northern Pacific 134 3/8, Pennsylvania 125, Philadelphia and Reading 158¼, Southern Pacific 124½, Southern Railway Com. 33¼, Union Pacific Com. 191¾, Amalgamated Copper 69 1/8, Anaconda 39 3/8, U. S. Steel Corp. Com. 80 1/8. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.— a 19.04, Zecch. 11.38 a 11.39, Lire sterl. 23.94 a 24.—, Londra 239.85 a 240.55, Francia 94.90 a 95.20, Italia 94.50 a 94.85, Bancon. ital. 94.50 a 94.85, Germania 117.30 a 117.70, Bancon. germ. 117.30 a 117.70, Rend. austr. carta 92.15 a 92.50, Rend. ungher. corone 90.95 a 91.25, Credit 657.— a 659.—, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 745.25 a 747.25, Lombarde 121.50 a 123.50, Lotti turchi 248.— a 251.—.

PARIGI 21, (Chiusa). Rendita francese 3% 94.72, Rend. italiana 3½% 102.40, Rend. spagnuola esterna 93.87, Azioni Banca ottomana 675.—.

PARIGI 21, (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 128.—, Rend. turca unif. 91.70, Cambio Londra 252.75, Rend. austr. oro 99.75, Rend. ungh. oro 4% 95.25, Länderbank 575.—, Lotti turchi 212.75, Banca di Parigi 177.30, Azioni Meridion. ital. 624.—, Rio Tinto 1730.

FRANCOFORTE 21 (Borsa della sera). Az. Credit austr. 206.90, Ferrate Stato 159.50, Lombarde 23.80.

Caffè. AMBURGO 21, (Chiusa). Santos good average per settembre 57.—, per dicembre 55.75, per marzo 55.75, per maggio 55.75. Staz.o

HAVRE 21. Santos good average per marzo (50 chilo) a 69.—, per maggio 68.75.

NUOVA YORK 21, (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per settem. 3 di più, p. dic. 3 di meno.

Cotoni. LIVERPOOL 21. Mercato calmo. Tenders in Doehets —. Vendite 8000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., luglio 7 00/100, luglio-agosto 7 94/100, agosto-settembre 7 84/100, settembre-ottobre 6 57/100, ottobre-novembre 6 48/100, novembre-dicembre 6 41/100, dicembre-gennaio 6 42/100, gennaio-febbraio 6 42/100, febbraio-marzo 6 44/100, marzo-aprile 6 45/100.

Metalli. LONDRA 21. Stagno (Straits). Apertura 191 1/8, Chiusa 183 3/4, Rame Chil. e Baars deg. ord. brand Apert. pronto 56 3/4, per 3 mesi 57 3/16.

Olio. PARIGI 21. Ravizzone per mese corrente 67.75, per agosto 68.25, per settembre-dicembre 69.—, per gennaio-aprile 70.50. calmo

Segala. PARIGI 21. Mese corr. 18.—, per agosto 17.50, per settem.-dicem. 17.75, per novem.-febbraio 17.75. calmo

Frumento. PARIGI 21. Mese corr. 24.85, per agosto 24.75, per settem.-dicem. 24.85, per novem.-febbr. 24.15. fermo

Farina. PARIGI 21. Fleura de Paris per 100 chilo per mese corr. 32.90, per agosto 33.10, per settem.-dicem. 32.85, per novem.-febbr. 32.80. ferma

Spirito. PARIGI 21. Per mese corr. 53.50, per agosto 54.—, per settem.-dicem. 49.50, per gennaio-aprile 48.—. fermo

Zucchero. PARIGI 21. Greggio da 88° uso nuove 35.—35.25 fermo, bianco per mese corr. 38 1/8, per agosto 38.25, per ottobre-genn. 33 7/8, per gennaio-aprile 34.50. Raffinato 66.50 a 67.—. Fermo (Caldo)

MAGDEBURGO 21 (Relaz. Licht). Tempo sfavorevole, la siccità perdura, ritardo ancora più accentuato. Sino a che non si avranno delle pioggie abbondanti il peggioramento aumenterà giornalmente. Peso delle barbabietole di Magdeburgo con foglie 325 contro 762, senza foglie 96 contro 170 succo zuccherino 12.75 contro 10.74, zucchero 10.25 contro 855. Barbabietole di altri distretti: peso con foglie 301, senza foglie 76, succo zuccherino 13.09, zucchero 11.38. Depositi in Russia al principio di giugno 903.000 tonn. contro 295.000. Depositi visibili 1.950.000 contro 2.070.000 nell'anno precedente.

AMBURGO 21, (Chiusa). Per luglio 12.45—, per agosto 12.45—, per settembre 12.35—, per ottobre 11.65 —, per novem. 11.55—, per dicemb. 11.57.

LONDRA 21. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 12 1/8.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 21 luglio, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1			
Molo IV	Contessa Adolma	25	Scaricazione
» IV			
1 a			
3	Dandolo	25	»
Molo Lloyd			
A			
B	Austria	27	Caricazione
C	Brünn	25	»
D			
E	Carinthia	23	»
6	Semiramis	27	Scaricazione
9			
12 a			
12 b			
Molo II	Baron Call	22	Caricazione
13 a			
13 b	Ravenna	22	»
14	Dalmatia	22	Scaricazione
17			
21	Giulia	22	Caricazione
23	Moran	24	Scaricazione
Molo I			
23	Bregenz	25	»
24	Maria Carmela	27	Caricazione
25	Luna	29	Scaricazione
30			
32			
69	Ida, Zora	25	»
71	Koerber	23	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO",
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

AVVISO.
The South Yorkshire Steam Coal Owner's Association

Secretario: A. MACREDIE, Church Street SHEFFIELD.

Ci pregiamo di avvisare il P. T. Pubblico che i nostri carboni da macchina destinati in Austria-Ungheria non verranno venduti se non accompagnati da un certificato indicante esattamente il quantitativo contenuto in ogni carico, firmato dal segretario o da un altro funzionario della compagnia carbonifera per l'esportazione del carbone.

Avvertiamo inoltre che, allo scopo di eseguire bene la decisione su menzionata, e per proteggere l'acquirente, il signor E. Robinson, de la Lancashire and Yorkshire Railway Buildings, Savile Street, Hull, nominato ispettore dell'Associazione, nei porti di **Humber Ports, Hull, Grimsby, Immingham e Goole,** d'una parte, d'altra parte il signor Rickwick de Partington, docks Manchester Ship Canal, rilascieranno una dichiarazione senza alcuna spesa per l'acquirente, che il carbone menzionato nel certificato della Compagnia Carbonifera attualmente trovasi a bordo della nave.

Tutti gli acquirenti dovranno procurarsi il certificato della Compagnia e quello dell'Ispettore.

Qui in calce, per ordine alfabetico, le Compagnie carbonifere che producono il migliore carbone duro per macchine del **«South Yorkshire»** e che fanno parte della **«South Yorkshire Steam Coal Owner's Association»:**

BARBER, WALKER & COMPANY, Bentley Colliery.
THE BRODSWORTH MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
JOHN BROWN & CO. LIMITED, Aldwarke Main, Car House and Rotherham Main Collieries.
CARLTON MAIN COLLIERY CO. LIMITED, Carlton Main, Grimethorpe and Frickley Colliers
DALTON MAIN COLLIERIES LIMITED, Roundwood and Silverwood Collieries.
THE EARL FITZWILLIAM, Elsecar Collieries.
FOUNTAIN & BURNLEY LIMITED, North Gawber and Woolley Collieries.
HICKLETON MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
HOUGHTON MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
MANVERS MAIN COLLIERIES LIMITED.
MITCHELL MAIN COLLIERY CO. LIMITED, Mitchel Main and Darfield Main Collieries.
MONK BRETTON COLLIERY CO. LIMITED.
THE NEW MONCKTON COLLIERIES LIMITED.
ROTHER VALE COLLIERIES LIMITED.
THE SOUTH KIRKBY, FEATHERSTONE & HEMSWORTH COLLIERIES LIMITED, South Kirhby Colliery & Hemsworth Colliery.
TINSLEY PARK COLLIERY CO. LIMITED.
WATH MAIN COLLIERY CO. LIMITED.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DOMESTICA, sa cucinare, offresi qui o campagna. Indirizzo Piccolo. 507 A

PERSONALE di servizio buonissima maschile e femminile per stabilimenti di cura, hoteis, restaurants, trattorie e caffè trovasi pronto. Agenzia Becher, via Caserma 16. 9497 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA giovane, sana e paziente con bambini, cerca famiglia villeggiante a Barcola. Indirizzo al Piccolo. 134 B

CAMERIERA abile cucire, stirare, munita di certificati e libretto cercasi. Indirizzo al Piccolo. 428 B

CUOCA cercasi per due persone e per la pulizia di due stanze. Indirizzo al Piccolo. 458 B

DOMESTICA, preferita giovane, cercasi. - Torre bianca 15, terzo, destra. 11984 B

DOMESTICA trova pronto servizio, buon trattamento. Piazza Ponterosso 5, II. 452 B

DONNA che sappia bene cucinare cercasi prontamente. Presentarsi via Economo 14, porta 8. 11924 B

DOMESTICA brava cercasi (esclusa lucidatura). Corso 13, III, porta 8. 457 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi 11-3. - Trattoria Ghega 11. 8009 B

PRESTASERVIZI brava, due volte al giorno, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 506 B

PRESTASERVIZI brava e capace cercasi a ore. Via Giulia N. 7, p. IV, porta 18. 11996 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi tutta giornata, compreso vitto. Indirizzo Piccolo. 7924 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. - Via dell'Olmo 2, porta 14. 11959 B

PRESTASERVIZI capace cercasi due ore mattina, due dopopranzo, cor. 16. Massimo d'Azeglio 22, I, sinistra. 11956 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. - Via Alessandro Vittoria N. 3, porta 9. 11916 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Acquedotto 33, III piano, porta 9. 11958 B

RAGAZZA prestaservizi per mattina e dopopranzo cercasi. Indirizzo: Giorgio Vasari 6, IV piano. 433 B

RAGAZZA per portare bambina passeggio cercasi. Campanile 15, terzo, destra. 11935 B

RAGAZZA prestaservizi per tutto il giorno cercasi. Vasari 2, II. 460 B

RAGAZZA 14-16 anni cercasi per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 449 B

RAGAZZA cercasi prontamente. Trattoria al Giardino, Barcola. 476 B

RAGAZZA brava, preferibilmente tedesca, capace cucinare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 418 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CASSIERA pratica, conoscenza italiano, tedesco, croato, offresi per negozio o restaurant. Offerte «Luigia 371» Piccolo. 371 C

CONTABILE abilissimo partita doppia, americana, perfetto bilancista, pratico conti-correnti, operazioni bancarie, buon affarista, conoscenza italiano, tedesco, francese, sloveno, disposto viaggiare, cerca posto. Offerte Ragioniere» Piccolo. 367 C

CONTABILE, bilancista, correntista, parla italiano, tedesco o sloveno, cerca posto anche presso amministratori case o ad ore presso piccoli industriali od esercenti, oppure quale magazziniere. Offerte Piccolo «Contabilità 11980». 11980 C

CORRISPONDENTE inglese, francese, italiano, occuperebbesi prontamente. Offerte «Ottime referenze 437» al Piccolo. 437 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, francese, vorrebbe occupare alcune ore libere. Offerte sub «Discreto» al Piccolo. 11640 C

FATTORINO o mezzo facchino offresi. Indirizzo al Piccolo. 484 C

GIOVANOTTO trentenne, sana costituzione, cerca qualunque servizio quale facchino, fattorino, miti pretese. Offerte «Laborioso 11999» Piccolo. 11999 C

GIOVANE perfetto tedesco, buone cognizioni d'italiano e francese, dattilografo, cerca posto quale praticante in commercio. Offerte sub «Praticante 11968» al Piccolo. 11968 C

ITALIANO trentatreenne, presenza, contabile, corrispondente italiano, inglese con cognizioni lingua tedesca e francese, dattilografo, ottime referenze, cerca occupazione qualsiasi Trieste o Fiume. Disponibile subito, miti pretese. Offerte «T. M. 250» Verona, Italia. 11909 C

RICAMATRICE perfetta, di nobile famiglia forestiera, cerca stabile occupazione. Rivolgersi Donato Bramante 7, II, porta 8. 11930 C

SIGNORINA tedesca, assolte scuole commerciali, cerca posto quale corrispondente. Offerte: Marie Karner, Landschach, Knittelfeld, Styria. 364 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il segreto di Valentina

Proprietà letteraria - Riprod. vietata

(46)

— Sì - continuò la signora Malèsieux - dacchè conosco il signor Chopart, sono convinta che noi faremmo una coppia bene assortita. Alla sua età si può benissimo sposare una donna di trentacinque anni, ed egli si trova in una situazione finanziaria che gli permette di sposare una donna senza un soldo. Insomma vi sono tutte le condizioni necessarie per formare un'unione ideale... Che ne dite?

— Cara mia, è difficile di avere una opinione precisa su queste cose ed è pure difficile di esprimerla. Posso dire soltanto, che il signor Leopoldo Chopart esercita una professione che non mi piace affatto. Agente d'affari, borsista... sono cose che non m'ispirano nessuna fiducia.

— Condivido fino ad un certo punto la vostra opinione, ed è appunto questa la ragione per la quale, finora, non ho spinto più vigorosamente innanzi il mio attacco. Anzi, vi dirò che recentemente mi è stato quasi provato che i sistemi impiegati attualmente nei suoi affari dal signor Chopart, non sono sempre perfettamente corretti, e ciò non mi ha fatto una buona impressione.

— Ah! Qualcuno vi ha provato?...

— Sì... e vi dirò anche chi... Fu il segretario del signor Chopart, Emilio Courtois.

— Davvero!

— Vi è noto che questo giovane possiede tutta la fiducia del suo principale e vive in grande intimità con lui. Quando il matrimonio di mia cugina Valentina ci mise in relazione con la famiglia Chopart avemmo sovente occasione di vedere anche il segretario, e fu allora che Courtois mi fece delle confidenze che non mi mostrarono il signor Chopart sotto una luce molto favorevole. Però, sia detto qui fra noi, credo che queste confidenze... tendenziose fossero un pochino interessate.

— Che cosa intendete dire?

— Allora Leopoldo Chopart mi faceva un po' la corte, ed anche Emilio Courtois non era insensibile ai miei... ai miei...

— Eh via! ditelo pure francamente, civetta, ai vostri vezzi!...

— Ammettiamolo, se così vi piace - soggiunse Amelia Malèsieux ridendo. — Dunque, mi sembra, che questo giovane avesse interesse a denigrare di fronte a me il suo principale. Però, sia che fossero o non fossero interessate, le rivelazioni di Courtois dovevano avere un fondamento reale, perchè, dopo parecchi mesi, non ha esitato a ripetermi...

— Può darsi che avesse sempre le stesse ragioni per farlo - l'interruppe la signora Leduc con un sorriso significante.

— Non so - replicò la vedova - riassumendo il suo fare lezioso. — Con gli uomini non si sa mai... fingono così bene!... Comunque sia, non posso supporre che Emilio Courtois inventi delle storie per il semplice piacere d'inventarle, e ritengo che debbono pure avere un fondo di verità. Anzi, vi dirò, che se dovessi prestare fede a quanto mi ha detto recentemente sul conto di Chopart, ci sarebbe da rabbrividire, perchè, andando innanzi per tale china, arrischia semplicemente di finire in galera. Comprenderete che in tali condizioni, se da un lato mi arride l'idea di un'unione con il signor Chopart, dall'altro ho poca voglia di unire la mia vita alla sua.

— Non comprendo, cara amica, dopo quanto mi dite, come possiate pensarci ancora.

— Se ci penso si è perchè credo che quel giovane abbia forse scientemente esagerato. D'altra parte nulla prova che il signor Leopoldo Chopart sia veramente un uomo cattivo e poco scrupoloso. Può essere che per circostanze a noi ignote, egli sia stato trascinato, suo malgrado, a ricorrere a delle operazioni indelicate, che oggi si pente e si rammarica nel suo interno di aver commesse; ma, preso nell'ingranaggio, non gli riesce di liberarsi. Chi sa mai se non attenda per uscirne una occasione, un soccorso, l'aiuto di una mano amica?... E chi sa mai se il suo matrimonio con me non potesse procurargli questo aiuto?

— Voi lo difendete, cercate di scusarlo... Dunque, siete sempre pronta a diventare sua moglie?

— Non posso dire: no, per quanto io esiti a dire: sì!...

— E' appunto ciò che pensavo... Non resta dunque che a sapere se il signor Chopart è disposto, da parte sua, a rinunciare alla sua libertà.

— Su questo punto - disse la signora Malèsieux, - non posso che fare delle ipotesi...

— Non avete mai pensato a rivolgervi alla signorina Pelagia Chopart per tastare il terreno su questo soggetto?... nè vi è parso utile di chiederle un consiglio?...

— Al contrario, ci ho pensato molte volte, ma è una faccenda così delicata, che al momento decisivo non oso... Pelagia è una mia carissima amica, ho in lei la più grande fiducia, e su qualsiasi altra questione la prenderei per confidente. Ma dovete comprendere che non può vedere di buon occhio il mio matrimonio con suo fratello.

«Questi e suo figlio, costituiscono tutta la sua famiglia, e tutti gli affetti di questa vecchia zitella si concentrano in loro. Ha dedicato a loro la sua vita perchè ebbero bisogno di lei vent'anni fa, quando il signor Leopoldo rimase vedovo. Oggi, che ha oltrepassata la cinquantina, si troverebbe come sperduta nel mondo se le mancasse suo fratello.

— Le resterebbe suo nipote.

— Ma anche lui non tarderà ad ammogliarsi, ed allora l'isolamento della povera Pelagia sarebbe completo.

— Cara mia, questa è la sorte che minaccia tutti i celibatari o i coniugi senza figli... E se si hanno dei figli, si hanno altri fastidi, altri crucci, altre apprensioni... Per esempio, vi assicuro che l'avvenire dei miei due ragazzi mi ispira delle serie inquietudini.

— Ah! il problema della vita, specialmente della vita moderna, non è facile a risolversi.

— Basta - concluse la signora Leduc - non siamo venute a Monte Carlo per cercarvi la soluzione di gravi problemi...

— Infatti - l'interruppe la vedova - ci siamo venute appunto per distrarci e sfuggire per qualche tempo alle nostre abituali preoccupazioni... Non potete immaginarvi quanto vi sono riconoscente per avermi condotta qui con voi, togliendomi dalla mia solita esistenza, così monotona e meschina.

— Sono io, cara amica, che debbo ringraziarvi di avermi accompagnata. Mio marito mi ha prescritto di viaggiare, di cambiare aria, ma lui è troppo assorto nei suoi lavori, e la sua clientela gli dà troppo da fare perchè possa assentarsi da Parigi. Che cosa avrei fatto qui sola?... Mi duole soltanto che Luciana Brèmond non abbia potuto, o piuttosto non abbia voluto, venire con noi.

— Le avrebbe fatto bene di cambiar aria, di distrarsi, dopo la terribile prova che ha subìta l'autunno scorso...

— Sì, quel povero signor Brèmond!... L'avventura che gli è capitata è orribile... E notate - sono rimasta alla Sauvagère qualche giorno di più di voi ed ho potuto constatarlo - che sarebbe rimasto ancora in carcere, se Valentina non fosse andata in collera seriamente, per indurre suo marito a sollecitare dal giudice istruttore la scarcerazione di quel disgraziato.

— La detenzione del signor Brèmond, era semplicemente imperdonabile, - osservò la signora Leduc. - E' inammissibile, ai giorni nostri che si mandi in prigione un galantuomo, basandosi sulle apparenze di una colpevolezza, che una inchiesta di cinque minuti avrebbe fatto svanire.

†

Adolfo Dolfi

Procuratore della ditta FRATELLI DOLFI

spirava questa mane, dopo lunghe sofferenze.

I fratelli, le cognate ed i nipoti, addoloratissimi, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Cimitero Evangelico.

TRIESTE, 21 luglio 1911.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Antonia Amalia ved. Plescovich

nata MOGGIATTI

spirò oggi alle 5.30 pom., dopo brevi sofferenze.

Il desolatissimo figlio **VIRGILIO** ne dà il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica 23 corr. alle ore 5 pom., partendo dalla casa N. 45 del Corso.

TRIESTE, 21 luglio 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

Alle ore 5.30 del pomeriggio d'oggi, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi ed assistito amorosamente dai suoi cari, cessava di vivere

G. B. BOSCHIAN

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio a parenti ed amici

le figlie
LUCIA mar. ZUCOLIN
CARLOTTA
VIRGINIA
la nuora
NETTY BOSCHIAN MATIEVICH

i figli
PIETRO
LUIGI
ARTURO
MARCELLO
il genero
PIETRO ZUCOLIN

Le amate spoglie verranno trasportate a Basaldella per ivi essere tumulate nella tomba di famiglia.

TRIESTE, li 21 Luglio 1911.

Si prega di essere dispensati dalle visite e di considerare il presente annuncio quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

GIARDINIERE ventiquattrenne, capace floricultore, orticultore, offresi qui o fuori; buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 450 C

MARITO e moglie, senza prole, cercano prontamente posto quali portinai. Indirizzo al Piccolo. 474 C

RISCUOTITORE-piazzista offresi eventualmente anche per la provincia. Indirizzo al Piccolo. 445 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 486 C

SIGNORINA offresi quale venditrice per pasticceria o panetteria. Indirizzo al Piccolo. 477 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

AGENTE viaggiatore, ramo farine cercasi per Trieste, Istria, Friuli. Offerte al Piccolo sub «820». 350 D

APPRENDISTE e garzone per lavoratorio cercansi. Indirizzo al Piccolo. 09157 D

APPRENDISTA giovane cercasi prontamente, officina installazioni. Palese, via Farneto 31. 21 D

COCCHIERE cercasi. Senza buoni attestati, perfetta conoscenza del mestiere e della città, inutile presentarsi. Indirizzo Piccolo. 431 D

CAPOFABBRICA abilissimo cercasi prontamente da stabilimento a magli, buona retribuzione, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta postale 36, Gorizia. 11943 D

CONTABILE perfetta cercasi. Offerte sub «Pratica 471» al Piccolo. 471 D

FATTORINO conoscenza tedesco, italiano, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 496 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Cavana n. 13, porta 10. 11929 D

GARZONA per negozio, con paga, cercasi. Maria Simeoni, via S. Lazaro 10. 11903 D

LAVANDAIE e apprendiste, cerca stabilimento Hartmann, Corso 2. 332 D

MEZZO facchino cercasi prontamente per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 483 D

PRATICANTE per scrittoio cercasi. Offerte sub «Manifatture 8007» al Piccolo. 8007 D

RAGAZZO o ragazza macelleria, cercasi. Valerio Demarchi, piazza Barriera. 11852 D

RAGAZZO quale apprendista pasticciere cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 489 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio di manifatture. Indirizzo al Piccolo. 429 D

RAGAZZA per appalto cercasi. Indirizzo Piccolo. 443 D

RAGAZZO cercasi cor. 10 settimanali. Campanile 15, negozio pollame. 8002 D

RAGAZZE pratiche ed apprendiste per legatoria di libri cercansi. Fabbrica Carlo Glessich, Farneto 30. 515 D

RAGAZZA pratica per appalto cercasi prontamente, buon salario. Indirizzo al Piccolo. 494 D

RAGAZZETTE paganti e principianti sarte donna cercansi. Francesco Assisi 15. 513 D

RAGAZZO foresto per banco pistoria, pasticceria cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 09158 D

SIGNORINA quale contabile cercasi; deve essere a conoscenza della partita doppia. Offerte sub Contabilità 473» al Piccolo. 473 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA grande, bene ammobiliata, due finestre sulla via affittasi. Campanile 13, quarto. 11569 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente presso coniugi soli. Olmo 2, terzo, porta 19. 11967 E

CAMERETTA ammobiliata, sul davanti, affittasi. Via Nicolò Machiavelli N. 18, IV p. 528 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente corone 16. Via Nuova 45, III. 532 E

COSTO buono prezzo mite, darebbe signora toscana a signorina tedesca. Indirizzo Piccolo. 497 E

CAMERA elegante, ariosa, pensione fina, offresi prontamente a distinto signore. Centro, primo. Indirizzo Piccolo. 498 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Gatteri 27, V, destra. 11859 E

CAMERA bella, ammobiliata, affitta distinta famiglia. Lavatoio 3, porta 8. 8007 E

CAMERINO davanti, affittasi a distinto giovane cor. 12, Rossetti 13, porta 9. 11986 E

CAMERE ammobiliate affittansi, volendo due letti. Canova 12, porta 2. 11966 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Stella N. 2, III piano. 11921 E

CAMERE bene ammobiliate, volendo vitto, due letti, affittansi. Solitario 13, terzo, porta 18. 11920 E

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi. Torretta N. 8, quarto piano. 455 E

CAMERA ingresso libero appigionasi anche prontamente. Via Acque 14, primo. 11912 E

CAMERA ammobiliata, due finestre; altra cameretta affittasi. Via Ireneo 5, porta 7. 436 E

CAMERETTA ammobiliata, pulita, buon vitto famigliare, affittasi. Toro 11, terzo. 11935 E

CAMERA ariosa grande e camerino ammobiliati, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 519 E

STANZA vuota, ingresso libero, uso scrittoio, affittasi prontamente. Corso 2, II, porta 10. 241 E

STANZA elegante, vitto, trova signore presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 170 E

STANZA ammobiliata affittasi. Giosuè Carducci 24, III, porta 8. 09154 E

STANZA elegantissima, una due persone, volendo vitto fino, affittasi prontamente. Carducci 12, II, destra. 510 E

SALONE I, centro, affittasi agosto uso ambulanza, società o scrittoio. Indirizzo Piccolo. 514 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Teatro 1, porta 27, sopra caffè Specchi. 8020 E

STANZE due, ammobiliate, pulizia, una anche due persone, affittansi. Loggia 9, secondo. 8010 E

STANZE due, vuote, ingresso libero, affittansi. S. Francesco 9, primo. 11982 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Rossetti 51, III. 11978 E

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi prontamente, volendo uso cucina. Via Rossetti 28, porta 19. 481 E

STANZA bene ammobiliata, due finestre, affittasi. Barriera 25, II, porta 14. 11971 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Zovenzoni 4, terzo, sinistra; visitare fino ore 3 pom. 11962 E

STANZE (due) ammobiliate, pulitissime, con uno o due letti, affittansi. Valdirivo 19, III, destra. 11919 E

STANZA bella ammobiliata, affittasi presso distinta famiglia, prezzo mite. Via Tintore 5, porta 14. 11934 E

STANZA elegante, ammobiliata, ingresso libero, eventualmente costo, affittasi presso signora sola. Pondares 6, II, destra. 11951 E

STANZA grandiosa, ingresso libero, vuota od ammobiliata, affittasi 1. agosto. Piazza Ponterosso 5, II piano. 451 E

STANZA bellissima, ariosa, elegantemente ammobiliata, affittasi. Manzoni 3, primo piano. 453 E

STANZA bellissima, ammobiliata, con splendida vista al mare, vicino molo della Sanità, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 441 E

STANZA ammobiliata, elegante, nettissima, ingresso libero, affittasi prontamente soltanto distinto signore. Piazza Borsa 3, III piano. 438 E

STANZE due splendide, sul davanti, ingresso libero, parchettate, gas, affittansi agosto. Piazza Goldoni 11, porta 19. Visitarle dalle 10 all'1. 11997 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Piazza Caterina 4, quarto, sinistra. 20 E

STANZA vuota affittasi. Piazza Ospitale N. 7, porta 10. 11949 E

STANZA una, due elegantissime, massima pulizia, affittasi casa signorile. Indirizzo Piccolo. 140 E

STANZA ammobiliata con costo, vicino Stazione Meridionale, affittasi. Via Gaspare Gozzi 3, II, Moratto. 150 E

STANZA ammobiliata, scrupolosa nettezza, affittasi. Carducci 28, rivolgersi dal portinaio. 534 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via S. Michele 17, II sinistra. 11989 E

STANZA ammobiliata, centro, II, affittasi cor. 26. Indirizzo Piccolo. 502 E

STANZA benissimo ammobiliata, gas, unico subinquilino, affittasi. Acquedotto 16, III. 11992 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi a sigore, centro. Indirizzo Piccolo. 501 E

STANZE una, due, ammobiliate, affittansi prontamente, unico subinquilino. Ghega 8, porta 17. 503 E

STANZA bellissima ammobiliata, vitto, affittasi. Maurizio 15, piano I, porta 8. 11993 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA elegante, vuota, con comodo cucina, presso signora educata, cercano per 1. agosto persone civili. Offerte con prezzo sub «Armonia» al Piccolo. 289 F

STANZA grande e due piccole vuote, posizione ariosa, piani superiori cerca signora come unica subinquilina, presso famiglia distinta. Offerte «Quiete 11990» Piccolo. 11990 F

VITTO ed alloggio cerca giovane signore di buona famiglia, presso famiglia distinta, preferibilmente a Barcola, prezzo indifferente. Offerte sub «First class» Piccolo. 409 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DISTINTA signorina prenderebbe lezioni stenografia tedesca Gabelsberger. Due ore serali settimanali. Offerte con indicazione prezzo sub «Stenografia 11928» al Piccolo. 11928 G

STUDENTE III Reale impartirebbe lezioni a scolari delle scuole popolari. Offerte «Studente 11927» Piccolo. 11927 G

STUDENTE assolto cercasi per impartire lezioni francese, tedesco, onde preparare esame ammissione sesta reale. Offerte «Preparazione» Piccolo. 478 G

STUDENTE Magistrale prepara per I, II, III reale, scuole popolari. Acquedotto 39, I, p. 6. 4-5 pom. 531 G

UNIVERSITARIO dà lezioni, preparazione esami, lingue, matematica; miti pretese. Offerte «Milano 11726» Piccolo. 11726 G

6 corone mensili contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca, stenodattilografia. Studio Cernè, via Nuova 32. 11960 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BROCHE (puntapetto) argento con brillanti smarrita martedì dalla Piazza Borsa alla Pescheria. Generosa mancia portandola indirizzo Piccolo. 520 H

BORSETTA pelle grigia contenente orologio oro, una chiave, portamonete con denaro smarrita. L'onesto rinvenitore trattenga denaro più riceverà mancia portandola indirizzo Piccolo. 504 H

CANE caccia mantello rosso, rinvenuto. Indirizzo al Piccolo. 533 H

GATTO bianco, zoppiccante, zampa posteriore, smarrito, generossima mancia indicando dovi si trovi. Beccherie 49, quarto. 8019 H

OROLOGIO d'oro smarrito, S. M. Maddalena-Barriera; generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 505 H

PORTAMONETE con denaro e anello oro rinvenuto carrozzone tramway. Rivolgersi direzione Tramway. 432 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CASA 4-6 locali con giardinetto, Gretta-Roiano, cercasi per agosto. Offerte sub «Elda 2» Piccolo. 435 L

MAGAZZINO vasto alla riva o vicinanze cercasi. Offerte al Piccolo sub «Magazzino 300». 11969 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO comfort moderno, salubre, tre stanze ,anticamera, cucina cor. 760 tutto compreso, acqua separata. Androna Santa Giustina 6 (Salita Promontorio) I. 8915 L

APPARTAMENTO bellissimo, arioso, salubre, tutto comfort, due stanze, un camerino, cucina affittasi cor. 620 tutto compreso, acqua separata. Donadoni 24. 8012 L

APPARTAMENTI signorili, tre stanze, camerino, bagno, cucina, massimo confort, luce elettrica, ascensore, appigionansi pel 24 agosto nuovi stabili via Tor S. Piero N. 12 e 14. Informazioni presso amministratore Petech. Acquedotto 27, I, tel. 1337. 283 L

APPARTAMENTI Roiano, affittansi pel 24 agosto, posizione salubre e comoda; 2 e 3 camere ed accessori e magazzini. Prenotazioni in piazza Caserma N. 1, p. I, C. C. Exner. 463 L

APPARTAMENTI campagna, tre, quattro camere, cucina, giardino, acqua, gas, affittansi: osto, prezzo corone 630-720. Informazioni Cecilia 13, porta 7. 500 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, ripostiglio, affittasi 24 agosto cor. 480, via Nuova 24, rivolgersi portinaio. 09155 L

MAGAZZINO grande, posizione centrica, affittasi. Indirizzo: Lederer Pisinger, Torre Bianca 32. 523 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, acqua, gas, affittasi via Galileo 1. 491 L

APPARTAMENTI 2, 3, 4, comfort moderno, telefono, affittansi prontamente via Galileo 5. 490 L

APPARTAMENTO bellissimo, cinque grandi stanze di facciata, una interna, ripostiglio, anticamera, cucina, gas, parchetti, primo piano, vicinissimo piazza stazione subaffittasi cor. 1400, compresi accessori. Per informazioni indirizzo Piccolo. 488 L

APPARTAMENTO di quattro stanze ed anticamera ad uso ufficio affitterebbesi anche prontamente. Rivolgersi via S. Nicolò n. 4, I piano. 468 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, cucina, nonchè locale pianoterra affittansi. Via S. Michele 37. 09153 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 camere, cucina, dispensa, affittasi per agosto corone 920. Bachi N. 3. 482 L

APPARTAMENTI 5 stanze grandi, stanzino, acqua, gas, giardino cor. 1500, affittasi in amenissima villa vicina. Informarsi Carradori 9, porta di mezzo. 11603 L

APPARTAMENTI signorili di tre, quattro e cinque stanze, sala, poggiuoli, con vista stupenda al mare, muniti di ogni moderno comfort, affittansi nei nuovi stabili Via Commerciale, angolo Trenovia. Informazioni sopraluogo e dall'amministratore Clemencich. Piazza S. Giovanni 4, telefono 1371. 11786 L

APPARTAMENTO splendido, sito in via Nuova 6, primo piano, sette stanze, cucina, terrazza, soffitta, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7467 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, cucina, parchetti, quadrelli ceramica, illuminazione e calefazione a gas, affittansi via San Marco. Informazioni Zonta 5. 7846 L

APPARTAMENTI in campagna (centro), affittasi 24 agosto: quattro stanze, due stanze, cucina con orto. Indirizzo Piccolo. 166 L

APPARTAMENTI pronti e agosto, due stanze, cucina, acqua, gas, affittansi. Destra chiesa Roiano 1. 11504 L

BOTTEGA o magazzino, via Malcanton N. 11, tre fori, 95 metri quadrati, affittasi eventualmente anche subito o per agosto. Rivolgersi Cincelli, via Malcanton 13. 11857 L

BOTTEGA e retrobottega via Leo 9 angolo, affittasi cor. 930 tutto compreso, adatta negozio commestibili, drogheria, macelleria ecc. 8016 L

BOTTEGA, compreso mobili, centro, adatta per manifatture o calzoleria, affittasi. Rivolgersi Angeli, Bellini 11. 11851 L

GIUOCO tennis bellissimo, villa Belvedere Servola, affittasi 24 agosto. Rivolgersi Vasari 4, I piano, dalle 6-8. 11740 L

MAGAZZINI grandi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore. Caffè Nuova York. 7875 L

MAGAZZINO vicino Meridionale, due fori verso strada, ripostiglio, cesso, gas, pavimento, scansie, adatto per negozio, lavoratorio, scrittoio affittasi prontamente, affitto mitissimo. Indirizzo Piccolo. 7861 L

MAGAZZINO adatto per cinematografo, negozio eventualmente divisibile, affittansi via S. Marco. Informazioni Zonta 5. 7847 L

MAGAZZINO in corte più uso della stessa, affittasi in via Malcanton. Rivolgersi presso Cincelli, via Malcanton 13. 11856 L

MAGAZZINO, via Olmo 12, affittasi per agosto. Rivolgersi portinaio. 444 L

NEGOZIO alto 5 metri, lungo 15, affittasi, anche prontamente, nella più frequentata via. Rivolgersi cav. Roatto, Barriera 21. 11963 L

NEGOZIO 1 foro affittasi. Via Santa Lucia 4, (installatore). 402 L

NEGOZIO moderno 2 fori affittasi. Via Parini 11, portiere. 403 L

PATTINAGGIO, sala splendida all'aperto, affittasi, buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 7814 L

STANZA bellissima, vuota, e cucina, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 512 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO 6 cassetti opaco, camere massiccie, eleganti, chiare, oscure, chiffonniers, seggiole, singoli mobili, prezzi miti, vendonsi. S. Maurizio 2 (corte. 8018 M

ARMADIONI 8, lucidi uniti, armadi singoli, cassaforte francese, vetrine cristallo-metallo, scansie, tavoloni per lavoratorio, 2 stufe gas ottimo stato, macchine cartoleria, scrivanie, il tutto vendonsi. Rivolgersi dalle 9-11½ e 3½-6. Indirizzo al Piccolo. (Cercasi mediatore capacissimo). 427 M

BICICLETTA «Puch» nuova, cerchioni nichelati, contropedale, vendesi cor. 110. Farneto 43, porta 9. 11987 M

BICICLETTA corsa nuovissima, vendesi cor. 140, costava 280. Campanile 21, portinaio. 11988 M

BANCO da falegname, macchina per sciogliere crine, vendonsi. Via Madonnina N. 8, piano I interno. 11955 M

BICICLETTA corsa vendesi oppure scambiasi con macchina viaggio. Severio Mercadante; commestibili. 11965 M

BICICLETTA Stiria, modello 200, da corsa, vendesi prezzo convenientissimo. Gaspara Stampa 8, III piano. 11942 M

BOLLITORE a gas, vendesi prezzo occasione. Scala Pauliana 335, I sinistra. 430 M

BUSTA posate ed altra splendida argenteria adatta per regali, vendesi privatamente, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 439 M

BRILLANTI solitari grandissimi, argenteria antica, vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 185 M

BIGLIARDO zonetti con tutto l'occorrente vendesi per metà prezzo di costo, causa trasloco. Via Torre bianca n. 31, trattoria. 333 M

BICICLETTE uomo-donna vendonsi, prezzi irrisori. Poste 14, primo, destra. 09151 M

CALZONI bianchi, nuovi, statura media vendesi. Acquedotto 3, terzo, sinistra. 499 M

CUCINE solide, eleganti, mobili singoli stanza letto e pranzo vende falegname. S. Giusto 16. 11917 M

CANAPE', due poltrone, sei sedie vendonsi a prezzo bassissimo. Via Foscolo 38, II piano, porta 11. 475 M

CHIUSURA grande per scrittoio, scansie, cercansi. Indirizzo: Lederer Pisinger, Torre bianca 32. 522 M

CAMERA matrimoniale nuova, moderna, con marmi, specchio, maiolica, vendesi cor. 340, occasione sposi. Rossetti 15, p. 5. 11977 M

CREDENZA, tavola cucina, elegante salottino in nero, scrittoio, chiffonnier, vendonsi sottoprezzo. Solitario 4. 8005 M

CAMERA matrimoniale artistica, massiccia, sedie pelle, vendonsi, occasione sposi. Padunina 5 (corte). 8004 M

DIVANO splendido, nuovo, mobili diversi, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 472 M

DECRETO per trattoria cercasi. Via Giulia 42. 526 M

DIVANI con galleria e specchio, divanetti, ottomane, materassi, suste, vendonsi prezzo buono. Farneto 15, tappezziere. 12000 M

GALLO, galline, Langshahn nere razza pura, vendonsi prontamente. Navali 12. 11923 M

GRAMMOFONO con dischi vendesi causa trasloco. Barriera 21, I. 11946 M

LANCIA a benzina o petrolio cercasi. Offerte con descrizione scafo, motore, indicando prezzo, inviare sub «M. M. 1203» al Piccolo. 11908 M

LAMPADA gas, quasi nuova, pagata 120 corone, vendesi metà prezzo. Via Geppa 2, porta 11. 440 M

LETTO, lavamano 2 persone, sgabelli, mobili, vendonsi. Massimo D'Azeglio 7, III. 11041 M

LANCIA a benzina, lunga 18 piedi, larga 4½, motore 5 cavalli, velocità 8 miglia, posto per 6 persone, vendesi. Indirizzo Piccolo. 492 M

LETTO massiccio vendesi. Barriera 27, terzo, porta 11. 11976 M

LAMPADA salotto, tre flamme gas, quasi nuova, vendesi prezzo mite. Via Bachi 23, portinaio. 11979 M

MACCHINA cucire Singer, moderna, servibile tutti lavori nonchè ricamo, vendesi prezzo d'occasione corone 110 ultimo prezzo. Via Media 56, mezzanino. 518 M

MOBILI per sposi; macchina Singer vendonsi. Piazza S. Caterina 2, secondo. 11983 M

MOTOCICLETTA Nekarsulm 2½ HP., due cilindri, perfetto funzionamento, vendesi prontamente. Officina via Chiozza 18. 8025 M

MOBILI da cucina, quasi nuovi, vendonsi; visitare domenica mattina Torre bianca 16, III. 11973 M

MOTOCICLETTA «Peugeot» 3½ HP, perfettissimo stato e funzionamento con scambio velocità, forcella elastica, garantita per qualsiasi salita, vendesi. Offerte sub «Motocicletta 290» Piccolo. 290 M

PIANINO (nuovissimo) mogano, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 7929 M

PIANOFORTE Kern, ottimissimo, vendesi cor. 350. Arcata 16, I p., p. 9. 11972 M

PIANOFORTE a coda M. Schott e diversi mobili vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 384 M

PIANINO noce corde incrociate, vestiti da uomo, signora, vestaglie vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 434 M

PALME, piante artificiali che prima vendevansi quindici ora soltanto cinque corone; magnifici mazzi fiori artificiali corone tre, adattatissimi per qualsiasi regalo sostituendo freschi. Mensole da muro corone tre; piedestalli corone cinque. Fabio Severo 17, I. 459 M

SCRITTOIO per signora, poltroncina legno, valigia pelle nuova, pelliccia uomo perfettissimo stato, letto, susta, vendesi causa partenza. Acquedotto 85, porta 4. 11939 M

STANZA da letto, da pranzo, cucina, ecc. vendonsi causa partenza. San Nicolò 28, secondo. 408 M

SCRITTOIO con 11 cassettini vendesi rara occasione. Barriera 21, I. 11945 M

STANZA matrimoniale bellissima, moderna, legno mogano, vende falegname. Pondares 19. 487 M

STANZA da letto lucida, poco usata, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 525 M

TABELLA cristallo, specchio adatto salone barbiere, vendesi prezzo irrisorio. Olmo 3, porta 7. 423 M

TENDA poggiuolo nuova, banco acqua, credenzetta, vendonsi occasione sotto prezzo causa trasloco. Bramante 4, porta 13. 454 M

TAVOLO moderno, bollittore, materasso, trumeau, casotto, vendonsi prontamente. Rivolgersi Erminio Fabbri, Chiozza 81, dalle 12-3. 11944 M

VINO fino istriano, 300 ettolitri, corone 56 posto riva. Informazioni banco Caffè Chiozza. 442 M

VESTITO tela celeste, bella credenza cucina, vendonsi. Piazza Barriera 4, I destra. 11953 M

VESTITO (salon) completo, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 145 M

VESTITO, cappello da signorina, vendonsi occasione. Via Pasquale Revoltella N. 463, porta 15. 407 M

100 cani per guardia enormi, imponentissimi e cagnolini minuscoli da grembo e da salotto, vendonsi. Chiedere catalogo illustrato Molinar, allevatore, Torino. 536 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGA commestibili, coloniali vendesi. Informazioni via Molino a vento n. 4, gelatiere. 11877 N

BOTTEGA commestibili, vicinissima piazza Goldoni, vendesi causa malattia. Ottimo affare, facilitazione pagamento. Rivolgersi Dante Minighini, negozio pollame, Campanile 15. 8001 N

CINEMATOGRAFO lucroso vendesi causa altre occupazioni. Offerte sub «Guadagno 11964» al Piccolo. 11964 N

CASE tre; un negozio in commestibili; una liquoreria compreso decreti, utensili, merce, valore 60 mila corone rende annue 6000, vendonsi en block per 50.000 corone, saldo prezzo 34.000. Indirizzo al Piccolo. 446 N

CAPITALISTA cerca persona onesta intenzionata aprire drogheria in ottima posizione. Offerte «Ricerca droghiere 11866» Piccolo. 8014 N

CAFFE' vendesi causa partenza, buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 521 N

DISPONIBILI 10.000 cor. prima ipoteca, stabile città, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 516 N

INDUSTRIA teatrale, entro giornata, vendesi, oppure accettasi socio o socia. Indirizzo Piccolo. 4561 N

LATTERIA vendesi causa partenza, prezzo mite. Via Felice Venezian 24, III. 313 N

LOCALI di vendita in buone posizioni già avviati subaffitta lo Stabilimento triestino di panificio. Si cede eventualmente anche il mobiglio già a posto. Rivolgersi via Conti 12. 8023 N

MARITO e moglie cinquantenni, negozianti e proprietari di case, farebbero vitalizio con persona ramo commestibili che posseda 20 mila cor. Condizioni vantaggiose. Indirizzo al Piccolo. 447 N

MAGAZZINO carbone avviatissimo, cedesi sola assunzione affittanza; botteghe prezzo convenientissimo. Obst, Toro 1. 184 N

PRESTITI a persone solventi, di qualsiasi ceto, anche donne, da marchi 500 a 10 mila, quale credito personale, verso mite interesse e comodità di rimborso in rate. Sollecitudine e discrezione. Ipoteche, operazioni finanziarie, transazioni da 100.000 marchi in più. Scrivere sub «Coulant 93050» all'Ufficio annunzi Bonacher e Rantz, Düsseldorf. 50007 N

RAPPRESENTANTE di case di prim'ordine cerca socio capitalista. Indirizzare offerte sub «Amico 462» al Piccolo. 462 N

SOCIO con 10.000 Corone cercasi per azienda articoli di prima necessità, unica nel suo genere a Trieste, Provincia, molto bene avviata, buonissima, grande avvenire. Offerte «Romolus 8022» Piccolo. 8022 N

SIGNORA priva conoscenza e appoggio, cerca 300 corone entro settimana, buon interesse. Offerte «Urgente 300» Piccolo. 524 N

150 corone cercansi; buon interesse. Offerte sub «Isea 616» Piccolo. 11936 N

600 corone, verso solida garanzia, cercansi prontamente; restituzione breve, buon interesse. Offerte sub «Interesse 511» Piccolo. 511 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA bella, campagna con vigne, produzione vino 35-40 ett. vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7450 O

CASETTA tre stanze, cucina, soffitta, bagno, giardinetto, vendesi prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 448 O

CASA nuova 4 camere, 4 cucine, 2 cantine, orto, vista al mare, a Roiano, vendesi. Indirizzo Piccolo. 242 O

FONDO adatto per una casa o due villini, bellissima vista a mare, vendesi. Indirizzo Caffè Miramar. 11938 O

FONDI con grandi tettoie affittansi anni fissi o vendonsi in diverse posizioni, anche in piccole parti a scelta, strada diritta vicino Tramway. Informazioni via Stazione 17, Grusovin. 11933 O

ISOLA al mare; villa dieci locali, parte ammobiliati, grande giardino, ogni confort, vendesi prezzo cor. 30.000. Rivolgersi Nicolò Udine, fabbrica laterizi Isola. 11518 O

ISOLA. Villa con bagno spiaggia, piccolo saldo prezzo vendesi o permutasi. Offerte «Isola' 324» Piccolo. 324 O

OPICINA. Vendonsi fondi per villini. Posizione amena. Acqua, gas. Rivolgersi Società di costruzioni Union, Via Machiavelli 3. 11981 O

STABILE centro città, rende 12%, bel giardino, 10 anni, franco imposte, vendesi saldo 35.000. Offerte «I. Z.» Piccolo. 470 O

STABILE città, buona posizione, permuterebbesi con fondo città. Offerte «Permuta fondo 8013» Piccolo. 8013 O

STABILE angolo città, esente imposte, posizione grande avvenire, appartamenti con tutto il comfort moderno, vendesi prontamente, prezzo cor. 90.000, saldo cor. 26.000 rende 8½% netto. Gentili offerte «Vero affarone» Piccolo. 8011 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina corone 4, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 12. 467 P

COSTUMI panama novità, Kimono alpagas, blouse, gonne, abitini bambine, vestaglie, costumi bagno. Prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 11994 P

COLTRINAGGI, copertori letto, rate settimana-mese. Via Antonio Caccia 6, I. 465 P

GRAMMOFONISTI! Colossale arrivo dischi scelti, ultime novità. Grammofoni «Helvetia» insuperabili. Pagamenti rateali. Barriera 11. 8021 P

RICAMI Svizzeri, tramezzi pizzi, grande partita, vendita occasionale per pochi giorni a prezzi favolosamente bassi; reale vantaggio. Corso 3, I piano. 239 P

VESTITI uomo novità finissimi, sacchetti e calzoni bianchi, onde diminuire forte deposito, vendonsi a prezzi ridottissimi. Negozio Dobauschek, Carducci 11. 11350 P

VITELLO 136-160 senza osso 240, macelleria Benedetich, Via Boschetto 2, (angolo Toro). 8008 P

VESTITI uomo Cheviot moda inglese corone 19, 22, 25.50, Kammgarn tutta lana 28, 32, 35 per ragazzi 11.50 e più; costumini buona stoffa 4.50, 6, 7.20. Jess, Barriera 15. 11995 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALPI Carniche. Villa Santina, Capolinea ferroviaria Carnica, aria balsamica, amene passeggiate in piano e monte, dieci minuti da una grandiosa pineta in piano. Fonte acqua zolfure magnesiache. Albergo Brovedani, stanze spaziose, ammobiliate completamente a nuovo, elettricità, pensioni, medico, farmacia, telefono, telegrafo. 11907 Q

ALBERGO Aquila d'Oro. Stanze da 1.50-3. Cucina italiana, tedesca. Vini assortiti, prezzi mitissimi. Isola. 7308 Q

BARCOLA-Riviera. Affittasi per la stagione belle stanze ammobiliate, compreso costo. Indirizzo Piccolo. 495 Q

CASA per villeggiatura, vista al mare, affittasi in campagna. Indirizzo Piccolo. 479 Q

CLANEZ presso Cosina, nella testè aperta trattoria della signora Fanny Zagar, affittansi parecchie camere. Posizione saluberrima. 276 Q

CHARLOTTENHOF presso Velden sul lago di Wörth nella Carinzia. Pensione famigliare, splendida posizione vicino al bosco di pini. Stanze con pensione da cor. 7 in più. Chiedere prospetti ad M. Hackel, Charlottenhof presso Velden (Carinzia). 10815 Q

RESTAURANT Moccò, Borst. Affittansi stanze ammobiliate, parco ombroso, prezzi mitissimi. 346 Q

SEMEDELLA Villa Cuccione al mare, affittasi appartamento. 11970 Q

SALVORE presso il faro marittimo affittansi stanze ammobiliate con uso della cucina; prezzi mitissimi. Rivolgersi Giovanni Predonzani, orefice, Pirano. 13180 Q

VILLINI al mare, vicino Capodistra, vende od affitta Apollonio Antonio, Capodistria. 11957 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ZERO. Finalmente oggi... mentre il cuore mi si spezzava. L'aria, la luce che ti circondano, ti portino... dell'amor mio. 537 R

QUARANTA Questa A. F. Ritiri Suo indirizzo, nome e cognome. Affettuosi Venti. Centrale 20. 527 R

TEMPLE votre sourire, m'est descendu jusqu'au coeur. Salutations. 11998 R

VIOLALILLA. Dove sono, è adattatissimo per noi, quello che faccio, faccio tutto per te, perchè sei l'unico mio pensiero a tutta la mia vita. Chi t'informa è falso, credi a chi ti adora e morirebbe per te. Fremo dal dolore per la poca fiducia. (Questo è vangelo). Sii tranquilla e amami. Grecia tua. 09156 R

GIORGIONE. Ti scriverò fra otto giorni. Baci. 8017 R

DOMINATRICE. Pensieri affettuosi, tenerezze infinite da chi sempre ti desidera Tutto tuo Aldolino. 11954 R

ASTA. Finalmente oggi sabato ci rivedremo, come siamo intesi. Arrivederci tesoro. D. 11974 R

3/7-6/7. Un vostro segno di vita mi ridarà vita. Ricordi, carezze infinite. Tutto vostro. 480 R

4712. Reçu foto, la regarde toujours, en faute de mieux. Sans lettre. Ayez pitié!! 11947 R

148. Non ho ricevuto nessuno scritto. V.... 11937 R

IL cuore è un mistero! mistero ne' suoi scoramenti, nelle sue illusioni, nelle sue malinconie; è abisso inesplorato senza termine! Apparenze di gelo? chiuso in ritroso silenzio??... Giovedì. 11922 R

SIGNORINA della seria 11770; seria R. scrivere posta Barriera L. R. 416 R

REMEMBER. Buon giorno. Un brutto sogno distrusse inconsciamente il mio bel sogno d'amore, spezzando e spazzando le mie povere care illusioni. Non chiedermi spiegazioni: dimenticami. Soffro atrocemente, ma non chiedo compianto, perchè nel martirio di quest'amore che mi possiede tutto stanno racchiuse per me le più sublimi voluttà. Sono tuo per la vita. B. 536 R

FAMIGLIA di cuore che s'assuma assistere signora attempata, sofferente, cercasi a Gorizia o dintorni. Pagamento adeguato. Offerte «Opera buona» fermo posta Gradisca. 11816 R

GIOVANE trentenne buona posizione, privo conoscenze, cerca signorina affettuosa, buona massaia, scopo matrimonio. Inviare lettere Posta centrale sub «Buona massaia 333» verso scontrino. 11940 R

SPOSEREI giovane signorina, piccola dote, avente bambina anche grandicella. «Coeur» centrale scontrino. 11952 R

COMPERATE sempre biglietti Lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 22 corr. dalle ore 9-10 ant.

Catena d'oro, quadri, modiglioni con coltrine, chiffonnier, orologio regolatore, specchio, sparherdt.